

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/01/2018	39	Un bus navetta per la befana nella Città Alta <i>E.p.</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/01/2018	40	La Protezione civile chiude il 2017 nell'area del cratere <i>E.p.</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/01/2018	4	Amatrice - Intervista a Sergio Pirozzi - Pirozzi: "Pronto a sgomberare tutte le casette" = "Sistemate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area" <i>Luca Feliziani</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/01/2018	4	Amatrice - Lunedì summit con il capo dipartimento della Protezione civile <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/01/2018	5	Norcia - Valnerina, lavori da completare nelle aree destinate alle casette <i>Chiara Fabrizi</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/01/2018	5	Perugia - Il corto circuito delle demolizioni <i>Mauro Barzagna</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	05/01/2018	43	Terni - Malgrado il terremoto la Cascata resta il sito più visitato in tutta l'Umbria = La Cascata regge al terremoto e resta il sito più visto in Umbria <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/01/2018	55	Il terremoto fa ancora paura Calano gli ingressi alle Grotte <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/01/2018	43	Sisma : ricostruzione lumaca Solo otto progetti approvati = Danni pesanti, chiuso un solo progetto La ricostruzione è ancora al palo <i>Chiara Gabrielli</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/01/2018	52	Strade chiuse e danni, super lavoro dopo il vento per i carabinieri <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO PESARO	05/01/2018	53	Trave, si sgretola il pavimento: rischio chiusura <i>An.mar.</i>	14
CENTRO TERAMO	05/01/2018	17	Un milione per i danni del terremoto <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI AREZZO	05/01/2018	4	Lunedì summit con il capo dipartimento della Protezione civile <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI AREZZO	05/01/2018	4	Intervista a Sergio Pirozzi - "Sistemate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area" <i>Luca Feliziani</i>	17
CORRIERE DI SIENA	05/01/2018	4	Pirozzi: "Pronto a sgomberare tutte le casette" = "Sistemate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area" <i>Luca Feliziani</i>	19
CORRIERE DI VITERBO	05/01/2018	4	Lunedì summit con il capo dipartimento della Protezione civile <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI VITERBO	05/01/2018	4	Intervista a Sergio Pirozzi - Pirozzi: "Pronto a sgomberare tutte le casette" = "Sistemate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area" <i>Luca Feliziani</i>	22
CORRIERE DI VITERBO	05/01/2018	15	Tensostruttura donata ad Amatrice <i>Redazione</i>	24
INCHIESTA	05/01/2018	3	Pericolo crollo in due case Unrra al Colosseo Per i vigili del fuoco devono essere evacuate <i>Alba Spennato</i>	25
MESSAGGERO ABRUZZO	05/01/2018	8	Si inclina una gru in centro: famiglie evacuate = Si inclina una gru in centro area chiusa, evacuati 30 nuclei <i>Stefano Dascoli</i>	26
MESSAGGERO LATINA	05/01/2018	3	Daniele, una fine atroce = Scontro sulla Flacca, tragica fatalità <i>Antonello Fronzuto</i>	27
MESSAGGERO LATINA	05/01/2018	5	Bruciano plastica, lamentele dei cittadini <i>Alessandro Mattei</i>	29
NAZIONE AREZZO	05/01/2018	54	Morto nel dirupo Giù in auto mentre ricaricava la batteria = Trovato morto nel dirupo dopo ore Fuoristrada m auto. ricaricava la batteria <i>Laura Lucente</i>	30
NAZIONE PRATO	05/01/2018	50	Il viaggio nel dramma del terremoto Così i pratesi aiutano gli sfollati <i>Redazione</i>	31
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/01/2018	13	Perugia - Un messaggio che salva la vita <i>Redazione</i>	32
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/01/2018	19	Città di Castello - Mansarda in fiamme, paura in un'abitazione di Trestina <i>C.stocchi</i>	33
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/01/2018	27	Perugia - L'altro terremoto Oltre 511 famiglie hanno case lesionate <i>C.s.</i>	34
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/01/2018	51	Sempre in prima linea la protezione civile di folignano <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2018

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/01/2018	14	Case per i terremotati 56 milioni dalla regione <i>Redazione</i>	36
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/01/2018	15	Rogo nel bar si salvano solo tre tartarughe <i>Serena Murri</i>	37
firenze.repubblica.it	04/01/2018	1	La protesta dei pompieri, superlavoro e pasti freddi <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	04/01/2018	1	Incendio nella fabbrica abbandonata del Pavese, aperta indagine. I sindaci&#x3a; "Non consumate ortaggi" <i>Redazione</i>	39
comunicati.comune.prato.it	04/01/2018	1	Acquasanta Terme riparte dopo il terremoto anche grazie alla solidariet? dei pratesi <i>Redazione</i>	40
iltirreno.gelocal.it	04/01/2018	1	Alluvio, giù l'argine del Rio Banditella vicino al viale del Tirreno <i>Redazione</i>	41
iltirreno.gelocal.it	04/01/2018	1	Alberi caduti e danni, il Ponente sferza l'isola <i>Redazione</i>	42
iltirreno.gelocal.it	04/01/2018	1	Corteolona, spento l'incendio al capannone. Il prefetto: "Andate subito da un medico se avvertite infiammazioni alle vie aeree" <i>Redazione</i>	43
oksiena.it	04/01/2018	1	TEMPESTA DI VENTO IN MONTAGNA, ALBERI CADUTI E DANNI AD ABBADIA <i>Redazione</i>	45
umbriajournal.com	04/01/2018	1	Terremoto e danni, qual è la situazione dei comuni fuori dal Cratere <i>Redazione</i>	46
latinaquotidiano.it	04/01/2018	1	Gaeta, è Daniele Viola la vittima dell'incidente mortale all'Italcraft: aveva 24 anni <i>Redazione</i>	47
cronachemaceratesi.it	04/01/2018	1	Protezione civile, bilancio 2017 - Sede provvisoria alla nuova fiera - In cantiere progetti per i terremotati <i>Redazione</i>	48
CENTRO L'AQUILA	05/01/2018	12	Gru pericolante, trenta famiglie sfollate <i>Vittorio Perfetto</i>	49
corrieredellumbria.corr.it	04/01/2018	1	Palermo: doni ai bimbi dell'ospedale con l'autoscala dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	50
corrieredirieti.corr.it	04/01/2018	1	Problemi alle casette, Pirozzi pronto a firmare l'ordinanza di sgombero <i>Redazione</i>	51
latinaoggi.eu	05/01/2018	1	Travolto dal tir, Daniele Viola nel ricordo degli amici: "Una vita per gli altri" <i>Redazione</i>	52
notiziediprato.it	04/01/2018	1	Consegnate ai cittadini di Acquasanta le sei casette acquistate grazie al grande cuore dei pratesi <i>Redazione</i>	53
UMBRIALEFT.IT	04/01/2018	1	Il terremoto di cui nessuno parla: quello fuori dal cratere in Umbria <i>Redazione</i>	54

Un bus navetta per la befana nella Città Alta

[E.p.]

Un bus navetta per la befana nella Città Alta CIVITANOVA Nuova rotta per la Befana che, in sella alla sua scopa, quest'anno non atterrerà in piazza XX Settembre ma si dirigerà a Civitanova Alta. E porterà i suoi doni anche ai bambini ricoverati all'ospedale. Arrivo previsto domani alle 18, quando si calerà dalla torre civica (il campanile a destra tra i due che sormontano la chiesa di San Paolo) in piazza della Libertà. Una novità che non è un ripiego ma una precisa scelta dell'amministrazione comunale, hanno voluto ribadire il sindaco Ciarapica e l'assessore Maika Gabellieri. Trattandosi di un sabato, tuttavia, c'era un problema logistico nell'ospitare la festa dell'Epifania in piazza XX Settembre: il mercato settimanale. Impossibile montare il palco fino al termine delle operazioni di pulizia, ciò avrebbe ridotto (nella migliore delle ipotesi) il programma a pochi momenti prima della cena. Noi riteniamo la nuova location più accogliente e suggestiva - ha detto il primo cittadino. Grazie come sempre ai vigili del fuoco, la befana scenderà dal campanile della torre civica, in un ambiente più raccolto a misura di famiglia. Oltre ai pompieri, ringraziati la Pro loco, la Società Operaia e le sue immancabili frittelle, la Protezione civile e la Croce Verde per il servizio di sicurezza che, secondo quanto previsto nel piano della Prefettura, sarà messo in atto insieme a degli steward privati. Il divieto di sosta in Piazza della Libertà scatterà alle 8 mentre il traffico sarà chiuso alle 14. Divieto di sosta anche in via XXIV Maggio. Sarà disponibile una navetta gratuita da: parcheggio dell'Ite. Aperti i parcheggi lungo le mura e dell'ex lavatoio. Con Civitanova Alta vogliamo sperimentare una nuova formula. Alle 15 il via alla festa con la musica de "I family show" insieme ad animazione e travestimenti per i più piccoli. Alle 18 la discesa della befana con distribuzione di caramelle. Quindi lo spostamento al reparto di pediatria dell'ospedale dove lavecchina consegnerà dei giocattoli ai bimbi ricoverati. I dolciumi e i regali sono stati offerti dall'Iper. e.RIPRODUZIONE RISERVATA La calata dal campanile prevista per le ore 18 Si apre alle 15 con la musica La befana in piazza, domani l'arrivo nella Città Alta Civitanova -tit_org-

La Protezione civile chiude il 2017 nell'area del cratere

Il gruppo volontario al lavoro a Castelsantangelo sul Nera

[E.p.]

L'EMERGENZA CIVITANOVA Si è concluso con un intervento a Macchie, frazione della terremotata Castelsantangelo sul Nera, il 2017 della Protezione civile di Civitanova. Il gruppo comunale ha supportato i residenti di alcune abitazioni colpite dal sisma nel trasloco di mobili dalle case lesionate. Sono 35 i volontari che fanno parte della protezione Civile civitanovese. A riferire i dati dell'attività è stato il coordinatore Aurelio Del Medico nel corso del consueto incontro con l'amministrazione comunale. L'operato del gruppo ha ricevuto il plauso del sindaco Ciarapica e La Protezione civile chiude il 2017 nell'area del cratere Il gruppo volontario al lavoro a Castelsantangelo sul Nera dell'assessore Giuseppe Cognigni. Quello passato è stato un anno impegnativo - ha dichiarato Del Medico - che ha seguito sempre il gruppo nei tanti paesi terremotati dell'Alto Maceratese dove sono stati effettuati oltre cento interventi. Tanto lavoro, ma anche grandi soddisfazioni e riconoscimenti, come la targa che ci ha assegnato il sindaco di Castelsantangelo Mauro Falcucci, gli attestati del Comune di Caldarola e del Rotary di Fermo. I volontari hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dalla Regione. Costante è il supporto che viene dato nel corso delle manifestazioni cittadine o a fianco dei vigili del fuoco, come è successo durante gli allagamenti in cui sono servite le motopompe, e nel corso di altre emergenze. Quella legata al sisma, sicuramente, la più impegnativa. Protezione civile civitanovese che ha allestito le prime tende a Castelsantangelo. In altre occasioni hanno trasportato materiale didattico, cibo e materiale di prima necessità. Sono orgoglioso - ha scritto Ciarapica in un post - invito i giovani ad iscriversi alla Protezione civile. e.RIPRODUZIONE RISERVATA"; -tit_org- La Protezione civile chiude il 2017 nell'area del cratere

Amatrice - Intervista a Sergio Pirozzi - Pirozzi: "Pronto a sgomberare tutte le casette" = "Sistematate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area"

[Luca Feliziani]

Le ispezioni tra i terremotati Pirozzi: Pronto a sgomberare tutte le casette" AMATRICE "Se non risolvono i problemi delle casette dei terremotati sono pronto a firmare l'ordinanza di sgombero dell'area". Le parole sono del sindaco Sergio Pirozzi che attacca il lavoro svolto dalla Regione Lazio nelle abitazioni Sae del capoluogo e delle frazioni. Lunedì prossimo alle 10 il summit forse decisivo con il capo dipartimento An gelo Borrelli che salirà ad Amatrice dove incontrerà, oltre al sindaco, anche i tecnici. a pagina 4 Luca Feliziani Il sindaco di Amatrice va all'attacco: "Gravi problemi, entro lunedì un piano di interventi o prenderò la decisione" "Sistematate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area? di Luca Feliziani I AMATRICE Secondo giorno di sopralluoghi alle casette di Amatrice. Occhi puntati sulle zone di Collemagrone 1 e 2. In paese oggi c'è il sole, l'aria è tiepida e piacevole e la neve per ora è solo sulle montagne. Il sole però non riesce a scaldare il sindaco Sergio Pirozzi, che tra una sigaretta e l'altra segue passo passo i tecnici della Sogea, protezione civile e Regione Lazio che controllano gli alloggi Sae (soluzioni abitative di emergenza). Ma i problemi di oggi sono quelli di ieri. Tubi che si ghiacciano, corrente che salta e quindi caldaia che non va e ambienti che rimangono freddi. Qui la temperatura la notte scende abbondantemente sotto le zero e per gli anziani e i bambini non è cosa piacevole. Sindaco la sua gente continua a lamentarsi anche se lo fa sottovoce, con molta dignità. Ma l'attesa non può essere eterna... Penso a loro, agli anziani soprattutto. L'approccio della mia gente a questa situazione di disagio è stato encomiabile. Un po' ci ha pensato il Comune e un po' ci hanno pensato loro. Ma i problemi ci sono e vanno risolti in tempi molto molto rapidi altrimenti sarò costretto a prendere decisioni forti. A cosa si riferisce di preciso sindaco? Mi riferisco a una ordinanza di sgombero dell'area terremotata con immediato spostamento delle 515 famiglie. Se non c'è la sicurezza igienico-sanitaria io come sindaco non ho il diritto ma l'obbligo di salvaguardare la mia gente. Quindi o arrivano risposte in tempi brevissimi o prenderò questa decisione. Tempi ristretti cosa significa e soprattutto le risposte da chi dovrebbero arrivare? Tempi ristretti significa che se io lunedì prossimo non ho la scaletta degli interventi precisi da parte di Regione e Consorzio nazionale servizi prenderò le mie decisioni. Quindi sindaco lei conferma che i problemi ci sono... Tutti noi, io per primo, sappiamo che gli errori ci possono stare. Che per un'opera vasta come questa era quasi inevitabile che qualcosa potesse andasse storta. Il Comune da tempo ha segnalato questi problemi e sollecitato le autorità preposte ad intervenire perché i problemi che ci sono vanno risolti e se c'è bisogno si rimette mano a tutto. Cos'è che è mancato secondo lei in queste opere di urbanizzazione delle casette di Amatrice. Io non so cosa è mancato e cosa non è andato, lo vedo solo che ogni zona del Comune dove sono state costruite le casette presenta dei problemi. Luce che va via ai primi temporali, caldaie non coibentate, tubi dell'acqua troppo superficiali che si gelano la notte e telefoni che all'interno di alcune Sae non prendono. Tanti problemi che piccoli e grandi che ora bisogna risolvere. Fino ad oggi siamo stati bravi a prendere tempo e calmare le persone. Domani se non dovessero arrivare risposte da Cns e Regione dovrò per forza di cose prendere decisioni forti. Lo devo fare per loro. Come l'ordinanza di sgombero delle aree... Certamente, me lo consente la legge. Porto via le 515 famiglie via da qui e le accompagno a Roma. Non le sembra una decisione un po' troppo forte? Può darsi, ma io sono un po' pazzo e quindi per salvaguardare la mia gente sono disposto a fare tutto quello che la legge mi consente. Decisione sicuramente forte e impattante, ma di certo lecita. L'altra notizia è arrivata l'altro giorno dal Parlamento che approvando la Legge di Stabilità le ha "regalato" tutte le casette, contento? Altro bei regalo, ma io queste casette non le voglio. Spero che possano servire in maniera dignitosa per l'emergenza, ma una volta tornati alla normalità voglio ripristinare la situazione ex ante. Queste casette una volta terminato il loro utilizzo devono sparire e qui deve ritornare quello che c'era prima. Sindaco Pirozzi lei in questi giorni è particolarmente arrabbiato. Bussa a destra e sinistra ma non trova

ascolto... Mi fanno tenerezza e mi creano angoscia le persone anziane che stanno vivendo questa situazione. Come si fa a dormire la notte con i termosifoni spenti quando fuori la temperatura scende abbondantemente sotto lo zero? Ditemi voi, come si può? Allora, o si interviene subito e si risolvono i problemi al massimo entro un mese, oppure andremo per la nostra strada. Perché molti non sanno che ad Amatrice l'inverno deve ancora arrivare.

Amatrice - Lunedì summit con il capo dipartimento della Protezione civile

[Redazione]

Borrelli arriverà da Roma per gestire l'incontro tra il Comune e la Regione sui prossimi lavori Lunedì summit con il capo dipartimento della Protezione civile AMATRICE Intanto però si continua a lavorare al(Lu. Fei.) L'incontro fissato per lunedì la bisogna, dove c'è necessità. "In queprossimo tra il sindaco Pirozzi, i tecni- ste ore ätiamo effettuando una sortadi Regione, Cns e protezione civile dl sondaggio a campione - continua potrebbe darà la svolta ai tanto attesi plmzzl -sulle tubature delle vane zone lavori di sistemazione delle Sae (solu- dove sono le abitazione di emergenza zioni abitative di emergenza). Lo chie- per capire se e come intervenire". de il sindaco di Amatrice che punta tutto proprio sul capo dipartimento della Protezione civile. "Lunedì ci vedremo con Borrelli pi-ima in Comune, per poi visitare le aree dove sorgono le Sae. Ci saranno anche i tecnici di Regione e Cns e Borrelli farà da supervisore, diciamo una sorta di garante". -tit_org-

**Ecco le zone dove verranno posizionate le strutture per le 250 famiglie che attendono una sistemazione adeguata
Norcia - Valnerina, lavori da completare nelle aree destinate alle casette**

[Chiara Fabrizi]

Ecco le zone dove verranno posizionate le strutture per le 250 famiglie che attendono una sistemazione adeguata Valnerina, lavori da completare nelle aree destinate alle casette di Chiara Fabrizi ^ NORCIA - Sono nove, a Morda, Cascia e Pred, i campi destinati a ospitare le casette ancora da consegnare a circa 250 famiglie di terremotate, tutte fuori casa dalla fine di ottobre del 2016, quando le scosse di terremoto tornarono a la Valnerina. L'obiettivo della Protezione civile regionale resta quello di consegnare tutte le soluzioni abitative d'emergenza (le cosiddette Sae) mancanti entro la fine di gennaio, con l'eccezione di quelle destinate a Castelluccio, dove è stata individuata l'area ma non sono stati avviati i lavori, che considerati i 1.400 metri di quota e il manto nevoso scatteranno a primavera in concomitanza del disgelo. Le casette già da settimane sono state portate nei rispettivi campi e montate, così come tutte risultano già dotate di porte e finestre, anche se all'appello mancano gli ultimi interventi relativi all'impiantistica degli alloggi, gli arredi e le urbanizzazioni esterne, vero spauracchio di queste ore. Se le condizioni meteorologiche non saranno favorevoli, infatti, gli operai non potranno sistemare le aree esterne degli insediamenti abitativi d'emergenza, quindi pavimentare i passaggi pedonali e realizzare gli accessi e i parcheggi per le auto. In particolare, a Norcia mancano all'appello le casette di Valcadara (11), Casali di Serravalle (5), terzo campo di San Pellegrino (21), zona industriale(67), Madonna delle Grazie primo campo (28) e secondo campo (26). Per quanto riguarda Cascia, invece, resta da finire il secondo campo di Padule (70), a servizio dei terremotati del capoluogo, ma anche una mezza dozzina di Sae in piccole località sparse come Cerasola, Colforcella. Santa Trinità e Campo di Mare, mentre a Preci sono attese le sei casette di località Faito. Le opere di urbanizzazione, però, preoccupano anche per i tempi di consegna della galleria commerciale e artigianale della zona industriale di Norcia, dove verranno insediati 23 tra negozi e laboratori, destinati a riaprire i battenti non prima di marzo. Qui, con le piogge abbondanti del mese di dicembre, i lavori per le urbanizzazioni dell'area hanno subito forti rallentamenti. Domani, invece, si chiuderà il cerchio sulla delocalizzazione dei primi tre ristoranti dotati di altrettante strutture modulari installate nella zona di Porta Romana. Altri tre, stavolta nei pressi di Porta Ascolana, dovrebbero essere pronti entro la fine del mese. A quel punto resterà solo da consegnare solo l'ultimo ristorante, per il quale si sta realizzando in questi giorni il basamento.
È corto draiitoBc dm ø^Óßß'. èè ^==í pß - é éù -tit_org-

Perugia - Il corto circuito delle demolizioni

[Mauro Barzagna]

In Umbria staper iniziare l'ultima fase degli interventi ma da Castelluccio è impossibile portar via le macerie. L'unica strada è chiusa/ino a ma, il corto circuito delle demolizioni di Mauro Barzagna I - PERUGIA - La corsa per la ricostruzione, per quanto urgente, è solo una delle necessità legate al terremoto. Prima ancora c'è da fare i conti con la sfida che in questi giorni sta impegnando le amministrazioni comunali della Valnerina sul fronte della demolizione e dello stoccaggio delle macerie. Parecchio è stato fatto, questo senso, ma molto c'è ancora da fare. E soprattutto c'è da risolvere un problema non da poco, legato alla praticabilità delle strade dove dovranno passare i mezzi della Vus, Valle umbra servizi, la municipalizzata incaricata della rimozione delle macerie. Il caso emblematico è quello di Castelluccio di Norcia, dove nelle prossime settimane vigili del fuoco e tecnici specializzati saranno impegnati nella demolizione di alcuni fabbricati di una certa importanza, destinati a fare la stessa fine toccata alla scuola e allo storico hotel Sibilla. Immediatamente dopo aver raso al suolo le strutture pericolanti si porrà il problema di trasportare altrove le macerie. Ma come? La domanda è più che lecita dal momento che una volta abbattuti gli edifici sarà impossibile trasportare il materiale demolito nei siti di stoccaggio. Il problema, come conferma stesso sindaco Nicola Alemanno, è che fino a marzo la strada 477 di Castelluccio resterà chiusa e quindi i mezzi della Vus non avranno la possibilità di trasportare il materiale da smaltire. Mezzi pesanti e autoarticolati per i quali è quella l'unica strada percorribile, mentre alcune macchine operatrici possono arrivare al borgo anche da percorsi alternativi. Il programma delle demolizioni entrerà nel vivo la prossima settimana con l'ultima parte degli interventi. Gli effetti più vistosi si avranno sicuramente a San Pellegrino, Nella frazione che ha pagato le conseguenze maggiori al pesante sciame sismico iniziato il 24 agosto 2016 e culminato con la scossa del 30 ottobre i lavori riguarderanno una decina di edifici, per i quali è previsto l'abbattimento definitivo. Salvo rarissime eccezioni, San Pellegrino verrà sostanzialmente rasa al suolo. A Campi e ad Ancarani, invece, c'è da abbattere ancora il 50% degli edifici lesionati. Per quanto riguarda il centro storico di Norcia, il numero degli interventi è limitato, ma richiederà delle attenzioni particolari perché andranno eseguite delle demolizioni parziali di strutture adiacenti a edifici che non hanno subito danni. Per il resto, il cuore della "capitale" della Valnerina è stato messo in sicurezza già da mesi, tanto da aver potuto accogliere senza problemi di sorta i tanti turisti che hanno scelto di trascorrere le proprie vacanze in zona. Un flusso, quello dei visitatori arrivati non solo dall'Italia, che ha fatto tornare di attualità il problema della partenza dei cantieri della ricostruzione. Gli albergatori per primi sono tornati a sollecitare un'accelerazione vera e uno snellimento delle procedure per procedere agli interventi sulle strutture ricettive. Turismo e macerie innescano un circolo tutt'altro che virtuoso per un settore vitale come quello turistico, che da 3.300 posti letto è dovuto passare alla miseria di 300. Tornando alla questione delle demolizioni, che si lega indissolubilmente alla ricostruzione un altro problema che potrebbe generarsi è quello delle autorizzazioni relative alla quantità possibile di macerie da smaltire: non è escluso che il comune di Norcia abbia bisogno di chiedere alla Regione una deroga per andare oltre le 90mila tonnellate consentite. Al momento è arrivato già a quota 40mila e la mole dei lavori in programma da qui alla fine di marzo, data identificata per la conclusione delle operazioni di demolizione e stoccaggio, potrebbe generare più delle 50mila tonnellate ancora consentite. La situazione di Preci, un altro dei comuni colpiti dal terremoto del 2016, è meno pressante visto che resta da fare appena il 20% delle demolizioni. Completato il lavoro previsto a Tediano e Collesdile, nuovi interventi sono stati programmati invece per le piccole frazioni di Valle e Acquaro. Anche qui macerie da smaltire e la grande speranza, che nutrono tutti, di veder letteralmente risorgere borghi e paesi, più o meno grandi, smaniosi di tornare più belli di prima. Emergenza su emergenza Oltre a fare i conti con i danni veri e propri causati dalle scosse, c'è da affrontare anche il problema della messa in sicurezza delle strade. Nel Nursino ci sono già 40mila tonnellate di detriti da smaltire ma potrebbe essere superata la soglia dei 90mila autorizzata dalla Regione -tit_org-

Terni, la ripresa

Terni - Malgrado il terremoto la Cascata resta il sito più visitato in tutta l'Umbria = La Cascata regge al terremoto e resta il sito più visto in Umbria

[Redazione]

Terni, la ripresa Malgrado il terremoto la Cascata resta il sito più visitato in tutta l'Umbria TERNI Anche nel 2017, nonostante il calo di ingressi registrato nel post-sisma, la Cascata delle Marmore si è confermata il sito naturalistico e museale più visitato dell'Umbria, con oltre 340 mila visitatori, e tra i primi dieci in Italia. Dai dati diffusi emerge che tra il 2016 e il 2017 il calo di ingressi, per effetto del terremoto, è stato di oltre 40.300 unità, in particolare per quanto riguarda gruppi scolastici e gruppi organizzati. Servizio a pag.43 La Cascata regge al terremoto e resta il sito più visto in Umbria Nei 10 anni di gestione di "165 Marmore Falls" >in dodici mesi un calo di 40 mila persone i visitatori sono stati oltre quattro milioni Abbiamo però mantenuto tutti i dipendenti LA QUESTIONE La cascata delle Marmore ha retto alle scosse del terremoto. Tanto che anche nel 2017, nonostante il calo di ingressi registrato nel post-sisma, si è confermata il sito naturalistico e museale più visitato dell'Umbria, con oltre 340 mila visitatori, e tra i primi dieci in Italia. Numeri emersi durante il bilancio dei dieci anni della gestione della cascata da parte dell'Ati 165 Marmore Falls, formata dalle coop Acti e Alis, che appunto dal 2006 gestisce il gioiello naturale. Dieci anni durante i quali ci sono stati 4 milioni e 169 mila visitatori. Dati tutti positivi fino al terremoto del 2016 con il calo di ingressi che è stato di oltre 40.300 unità, in particolare per quanto riguarda gruppi scolastici (-53 per cento) e gruppi organizzati (-37 per cento). Mentre sono stati costanti gli anni 2014,2015 e 2016 rispettivamente con 390.146,385.532 e 380.446 ingressi. Fra il primo gennaio e il 23 agosto del 2016 gli ingressi al sito erano stati 321.778. Dal 24 agosto (data della prima scossa importante) al 31 dicembre dello stesso anno, 58.668 contro i 100.191 dello stesso periodo del 2014. L'effetto sisma ha pesato - dice Stefano Notari presidente della Cooperativa Alis - ma via via ci stiamo riprendendo grazie anche a una lunga serie di proposte, dalle visite teatralizzate a quelle in notturna, dalle attività didattiche per bambini e ragazzi messe in campo dal centro di educazione ambientale, fino alla Fantapasseggiata con lo Gnefro, ma anche altre come la visita naturalistica con birdwatching al sentiero cinque e la "Cascata full trek": Cresciute le visualizzazioni al sito internet, passate dal circa un milione e 250 mila a oltre un milione 350 mila: I visitatori consultano - conclude Notari - le pagine del portale e prenotano i servizi, è inoltre cresciuta anche la loro permanenza media alla Cascata, di 4 o 5 ore. Il terremoto ha prodotto un notevole calo di visitatori, ma non di lavoratori, visto che la Cascata continua a rappresentare un fattore importante per Terni su fronte occupazionale - ha detto invece Sandro Corsi, presidente di Acti - ad oggi i dipendenti impiegati sono 48, di cui 45 a tempo indeterminato e all'ottanta per cento con un'età tra i 25 e i 40 anni. In termini economici, da 2008 al 2016 la Cascata ha invece registrato incassi per oltre 18 milioni di euro, mentre al Comune è stato garantito un margine di circa 6 milioni e 300 mila euro. Insomma, una gallina dalle uova d'oro: Cercheremo di promuovere ancora di più questo sito ha concluso il sindaco Di Girolamo - affinché ci possa portare ancora più in alto, soprattutto ora] che si registra una ripresa del turismo in tutta l'Umbria. Co.Vi Sopra, da destra Sandro Corsi di Acti il sindaco Leopoldo Di Girolamo e il presidente dell'Alis Stefano Notari -tit_org- Terni - Malgrado il terremoto la Cascata resta il sito più visitato in tuttaUmbria - La Cascata regge al terremoto e resta il sito più visto in Umbria

FRASASSI

Il terremoto fa ancora paura Calano gli ingressi alle Grotte

[Redazione]

FRASASSI Il terremoto fa ancora paura Calano gli ingressi alle Grotte -FABRIANO- NUMERI bifronte per il 2017 nelle principali strutture turistiche del territorio con un primo semestre da totale debacle a causa degli effetti del terremoto e una seconda parte in sensibile ripresa. Proprio la psicosi da sisma, in particolare sotto forma di centinaia di cancellazioni da parte di gite scolastiche ha condizionato i dati delle Grotte di Frasassi che hanno chiuso l'anno poco oltre quota 200 mila, dunque in calo rispetto al recente passato quando si era anche arrivati a superare il tetto dei 250 mila ingressi annui. In ogni caso evidente la ripresa nella metà discendente dell'anno, in particolare ad agosto con ben 70 mila ingressi, dunque sui livelli record degli anni top. Situazione simile al Museo della carta di Fabriano che ha chiuso con 23.538 accessi, in chiara discesa rispetto ai 39.263 del 2016 e agli oltre 42 mila del 2015. Anche in questo caso gli effetti collaterali del terremoto sono stati evidentissimi nella prima metà dell'anno in cui tante scolaresche hanno rinunciato a recarsi in città, mentre il secondo semestre ha registrato dati ampiamente più incoraggianti che fanno ben sperare per il 2018 appena iniziato. Molto bene la Pinacoteca Molajoli, dove si è sfondato il tetto delle tremila visite con un netto incremento rispetto al recente passato. Il 2017 - sostiene l'assessore alla cultura Ilaria Venanzoni - si chiude con 27.165 presenze nei musei comunali. Un anno complicato che ha visto comunque la conferma del turismo per famiglie al Museo della carta e in cui le attività per ragazzi e famiglie alla Pinacoteca hanno consentito un significativo aumento degli ingressi. -tit_org-

IN NAZIONALE E A PAG. 3

Sisma : ricostruzione lumaca Solo otto progetti approvati = Danni pesanti, chiuso un solo progetto La ricostruzione è ancora al palo

[Chiara Gabrielli]

IL PESO DELLA BUROCRAZIA IN NAZIONALE E A PAO. 3 Sisma: ricostruzione lumaca Solo otto progetti approvati Edifici con danni gravi, sono 40mila nelle Marche quelli che aspettano lavori Nel Maceratese stessa situazione. Spuri: Adesso semplifichiamo Danni pesanti, chiuso un solo progeth La ricostruzione è ancora al palo Spun assicura: Stiamo semplificando, ora pratiche più veloci LA RICOSTRUZIONE non parte, e lo testimoniano i numeri delle pratiche. I progetti presentati all'ufficio speciale regionale, a ormai ben oltre un anno dal terremoto, sono ancora pochissimi. In provincia i progetti presentati per abitazioni con danni gravi sono 31, e di questi tre quelli approvati (cioè con il decreto concessione) per un totale concesso di un milione e 405mila euro; uno solo il decreto liquidazione finora corrispondente a 126mila euro. Per le abitazioni con danni lievi sono 842 i progetti presentati, 114 approvati per un totale concesso di 13,5 milioni di euro, 56 i decreti di liquidazione per un totale di 1,6 milioni. Per le delocalizzazioni di attività produttive sono 826 i progetti presentati, 48 quelli approvati per un totale concesso di due milioni e 570mila euro, sette i decreti di liquidazione per 68mila euro. Per la ricostruzione di attività produttive sono 38 i progetti presentati, uno approvato per un milione e 140mila euro, nessun decreto di liquidazione. Sul territorio regionale sono tre i progetti approvati per case con danni gravi su circa 40mila previsti e 184 quelli per danni lievi approvati su circa 100mila previsti. In regione sono 1.291 le pratiche presentate relative ad abitazioni con danni lievi, di cui approvati 184, per un totale concesso, a oggi, pari a 20 milioni di euro. I numeri sono impietosi per abitazioni con danni gravi: solo tre i progetti approvati su un totale di appena 49 presentati in tutte le Marche. La macchina è in rodaggio - sottolinea Cesare Spuri, direttore ufficio spedale ricostruzione Marche -. L'anno appena concluso è stato contrassegnato da un impegno costante per semplificare. Ci sono voluti diversi mesi solo per produrre le semplificazioni sia per le opere pubbliche che per l'edilizia privata, per avere istuttorie più rapide e dettagli normativi più condivisi e di più facile lettura. Mesi impiegati a studiare come si poteva velocizzare, cosa che contiamo possa avvenire d'ora in poi. A oggi però quei dati relativi a pratiche presentate e approvate testimoniano quanto sia complicato ingranare per la macchina ricostruzione, che procede lenta e a fatica. Perché tante difficoltà nel presentare i progetti? I motivi sono molteplici - spiega Spuri -. I cittadini hanno impiegato ovviamente parecchio tempo per capire come fare per presentare la domanda, poi meccanismo e argomento sono molto complessi, ora si sta lavorando per snellire. Poi c'è il discorso delle perimetrazioni dei paesi. Nessuno può presentare un progetto finché non sa esattamente quale sarà la nuova configurazione del paese. Si prevedono due anni per completare le pratiche relative ai danni lievi, e circa il doppio per quelle della ricostruzione pesante. Chiara Gabrielli I PROGETTI PRESENTATI PER DANNI LIEVI NE SONO STATI APPROVATI 114 -tit_org- Sisma: ricostruzione lumaca Solo otto progetti approvati - Danni pesanti, chiuso un solo progetto La ricostruzione è ancora al palo

MALTEMPO INTERVENTI ANCHE IERI IN TUTTO L'ENTROTERRA PER RIPRISTINARE LA CIRCOLAZIONE
Strade chiuse e danni, super lavoro dopo il vento per i carabinieri

[Redazione]

INTERVENTI ANCHE IERI IN TUTTO L'ENTROTERRA PER RIPRISTINARE LA CIRCOLAZIONE Strade chiuse e danni, super lavoro dopo il vento per i carabinieri] ANCHE ieri i carabinieri della Compagnia di Tolentino sono intervenuti sul territorio, con i vigili del fuoco, in seguito ai numerosi danni causati dalle forti raffiche di vento che hanno spazzato la provincia, in particolare mercoledì pomeriggio. Per fortuna non ci sono stati feriti, ma i danni, non coperti da assicurazione, non sono ancora stati quantificati. A Belforte, allo svincolo dell'uscita della superstrada Val di Chienti, la caduta di alcuni alberi ha bloccato il traffico, rapidamente ripristinato seguito all'intervento dei carabinieri del Nucleo operativo: i militari hanno rimosso le piante con una motosega presaprestito da un contadino locale. A San Severino, in viale Varsavia, una pianta di grosse dimensioni cadendo ha danneggiato i veicoli parcheggiati, una Citroën c3 e una Peugeot 106; in viale Matteotti invece sono precipitate alcune tegole dai tetti causando danni a due Fiat 500 e una Volkswagen Golf. A Loro Piceno, lungo la provinciale 78, un ramo pesante è caduto sopra dei veicoli che stavano passando in quel momento, una Opel Astra e una Opel Meriva. Mentre a Tolentino, in viale Buozzi, l'altro giorno si è staccato il rivestimento di un tetto danneggiando una Opel Tigra; in viale XXX Giugno alcuni cassonetti dell'immondizia sono stati schiantati dal vento contro una Fiat Pianda. Numerosi disagi in tutto l'entroterra dunque, che però avrebbero potuto avere conseguenze ancora peggiori. -tit_org-

PALESTRA CALCIO A 5**Trave, si sgretola il pavimento: rischio chiusura**

[An.mar.]

CALCIO A 5 A RISCHIO i campionati nazionali e regionali di calcio a 5 perché il pavimento della struttura alla Trave si sta aprendo. A raccogliere l'allarme delle squadre di calcio a 5 è il consigliere comunale de La Tua Fano Luca Sernilippi che ha presentato un'interrogazione. Le squadre - fa presente Serfilippi - chiedono un intervento straordinario risolutivo, ma mentre in passato l'Amministrazione si è attivata per tamponare l'emergenza questa volta il sindaco Seri e l'assessore Del Bianco latitano, non rispondono. E inaccettabile che con tutti i soldi a disposizione a fine anno, non si siano trovati 10 mila euro. Il primo passo - suggeriscono i dirigenti - è chiudere le fessure che si sono aperte nel campo da gioco per evitare che un arbitro pignolo possa non far disputare le gare (la prossima è in programma domani). Per la prossima stagione, invece, sarebbe necessario sostituire l'attuale superficie sintetica con un parquet, tanto più che una delle squadre che ci deve giocare il prossimo anno militerà in A I. L'ASSESSORE allo Sport Caterina Del Bianco fa sapere che un intervento immediato sarà possibile solo con il contributo delle società mentre per il prossimo campionato si stanno valutando i preventivi con il gestore della Trave. C'è poi il progetto di un nuovo palazzetto dello sport nel quale potrebbe trovare spazio anche il calcio a 5. Il Comune avrebbe già individuato due aree, entrambe di proprietà comunali, una a Chiaruccia vicina alla futura caserma dei vigili del fuoco e l'altra nella zona dell'aeroporto. Il calcio a 5 si è sviluppato molto, negli ultimi anni - commenta Andrea Farabini, vice presidente della Federazione nazionale di Calcio a 5 - e senza una struttura adeguata potrebbe scomparire. an. mar. -tit_org-

Un milione per i danni del terremoto

[Redazione]

TURANO NUOVO ITORANO NUOVO Ferito dalle scosse di agosto e di ottobre 2016, anche Torano Nuovo è pronto a risorgere. Un intero agglomerato composto dalla chiesa della Madonan delle Grazie, Casa Cavarocchi (la cui famiglia è stata costretta a trasferirsi altrove) e Palazzo De Gregoriis andranno sotto i ferri per essere messi in sicurezza. Concluso l'iter dei sopralluoghi, ora con uno stanziamento complessivo di circa un milione di euro si procederà a ripristinare la piena sicurezza e fruibilità degli immobili. La chiesa della Madonna delle Grazie ha avuto un finanziamento da 500 mila euro (oltre ai 50 mila previsti dal Masterplan della Regione) cui vanno ad aggiungersi le altre somme che serviranno a recuperare l'abitazione privata, anch'essa storica, dell'ex sindaco Gaetano Cavarocchi ed il contiguo Palazzo De Gregoriis che gli eredi donarono anno fa al Comune e sul quale oggi bisogna fare interventi edili di messa in sicurezza. La serie di scosse ferì il cuore di Torano Nuovo, privandolo di una parte seppur minima del centro storico, poi della chiesa madre, la palestra comunale e la sala polifunzionale che furono allora dichiarati inagibili. Ovviamente, la notizia dell'intervento a favore dell'edilizia di culto fece gioire la comunità che ancora oggi si riunisce in preghiera nella tensostruttura adibita in piazza, proprio di fronte alla chiesa transennata. Il sindaco, Alessandro Di Giacinto, si dice soddisfatto dalla definitiva risoluzione della questione e non vede l'ora di poter procedere all'appalto per vedere iniziare i lavori. La questione delle delimitazioni del centro storico tenne banco anche per la sagra del formaggio e della salsiccia che poi venne comunque organizzata perimetrando solo la zona interdetta, (adp) I lavori per la messa in sicurezza della chiesa di Torano -tit_org-

Lunedì summit con il capo dipartimento della Protezione civile

[Redazione]

Borrelli arriverà da Roma per gestire l'incontro tra il Comune e la Regione sui prossimi lavori AMATRICE Intanto però si continua a lavorare al(Lu. Fei.) L'incontro fissato per lunedì la bisogna, dove c'è necessità. "In queprossimo tra il sindaco Pirozzi, i tecni- ste ore ätiamo effettuando una sortadi Regione, Cns e protezione civile dl sondaggio a campione - continua potrebbe darà la svolta ai tanto attesi plmzzl -sulle tubature delle vane zone lavori di sistemazione delle Sae (solu- dove sono le abitazione di emergenza zioni abitative di emergenza). Lo chie- per capire se e come intervenire". de il sindaco di Amatrice che punta tutto proprio sul capo dipartimento della Protezione civile. "Lunedì ci vedremo con Borrelli pi-ima in Comune, per poi visitare le aree dove sorgono le Sae. Ci saranno anche i tecnici di Regione e Cns e Borrelli farà da supervisore, diciamo una sorta di garante". -tit_org-

Intervista a Sergio Pirozzi - "Sistematate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area"

[Luca Feliziani]

Il sindaco di Amatrice va all'attacco: "Gravi problemi, entro lunedì un piano di interventi o prenderò la decisione" "Sistematate le casette o firmo 1 ordinanza di sgombero dell'area?" di Luca Feliziani | AMATRICE Secondo giorno di sopralluoghi alle casette di Amatrice. Occhi puntati sulle zone di Collemagrone 1 e 2. In paese oggi c'è il sole, l'aria è tiepida e piacevole e la neve per ora è solo sulle montagne. Il sole però non riesce a scaldare il sindaco Sergio Pirozzi, che tra una sigaretta e l'altra segue passo passo i tecnici della Sogea, protezione civile e Regione Lazio che controllano gli alloggi Sae (soluzioni abitative di emergenza). Ma i problemi di oggi sono quelli di ieri. Tubi che si ghiacciano, corrente che salta e quindi caldaia che non va e ambienti che rimangono freddi. Qui la temperatura la notte scende abbondantemente sotto lo zero e per gli anziani e i bambini non è cosa piacevole. Sindaco la sua gente continua a lamentarsi anche se lo fa sottovoce, con molta dignità. Ma l'attesa non può essere eterna... Penso a loro, agli anziani soprattutto. L'approccio della mia gente a questa situazione di disagio è stato encomiabile. Un po' ci ha pensato il Comune e un po' hanno pensato loro. Ma i problemi ci sono e vanno risolti in tempi molto molto rapidi altrimenti sarò costretto a prendere decisioni forti. A cosa si riferisce di preciso sindaco? Mi riferisco a una ordinanza di sgombero dell'area terremotata con immediato spostamento delle 515 famiglie. Se non c'è la sicurezza igienico-sanitaria io come sindaco non ho il diritto ma l'obbligo di salvaguardare la mia gente. Quindi o arrivano risposte in tempi brevissimi o prenderò questa decisione. Tempi ristretti cosa significa e soprattutto le risposte da chi dovrebbero arrivare? Tempi ristretti significa che se io lunedì prossimo non ho la scaletta degli interventi precisi da parte di Regione e Consorzio nazionale servizi prenderò le mie decisioni. Quindi sindaco lei conferma che i problemi ci sono... Tutti noi, io per primo, sappiamo che gli errori ci possono stare. Che per un'opera vasta come questa era quasi inevitabile che qualcosa potesse andasse storta. Il Comune da tempo ha segnalato questi problemi e sollecitato le autorità preposte ad intervenire perché i problemi chesono vanno risolti e se c'è bisogno si rimette mano a tutto. Cos'è che è mancato secondo lei in queste opere di urbanizzazione delle casette di Amatrice. Io non so cosa è mancato e cosa non è andato. Io vedo solo che ogni zona del Comune dove sono state costruite le casette presenta dei problemi. Luce che va via ai primi temporali, caldaie non coibentate, tubi dell'acqua troppo superficiali che si gelano la notte e telefoni che all'interno di alcune Sae non prendono. Tanti problemi che piccoli e grandi che ora bisogna risolvere. Fino ad oggi siamo stati bravi a prendere tempo e calmare le persone. Domani se non dovessero arrivare risposte da Cns e Regione dovrò per forza di cose prendere decisioni forti. Lo devo fare per loro. Come l'ordinanza di sgombero delle aree... Certamente, me lo consente la legge. Porto via le 515 famiglie via da qui e le accompagno a Roma. Non le sembra una decisione un po' troppo forte? Può darsi, ma io sono un Pi rozzi lancia la bordata: "Porto via da qui le 515 famiglie e le accompagno a Roma. Ho paura per gli anziani" po' pazzo e quindi per salvaguardare la mia gente sono disposto a fare tutto quello che la legge mi consente. Decisione sicuramente forte e impattante, ma di certo lecita. L'altra notizia è arrivata l'altro giorno dal Parlamento che approvando la Legge di Stabilità le ha "regalato" tutte le casette, contento? Altro bei regalo, ma io queste casette non le voglio. Spero che possano servire in maniera dignitosa per l'emergenza, ma una volta tornati alla normalità voglio ripristinare la situazione ex ante. Queste casette una volta terminato il loro utilizzo devono sparire e qui deve ritornare quello che c'era prima. Sindaco Pirozzi lei in questi A muso duro Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi

ieri a Collemagrone durante il sopralluogo alle casette della zona giorni è particolarmente arrabbiato. Busca a destra e sinistra ma non trova ascolto... Mi fanno tenerezza e mi creano angoscia le persone anziane che stanno vivendo questa situazione. Come si fa a dormire la notte con i termosifoni spenti quando fuori la temperatura scende abbondantemente sotto lo zero? Ditemi voi, come si può? Allora, o si interviene subito e si risolvono i problemi al massimo entro un mese, oppure andremo per la nostra strada. Perché molti non sanno che ad Amatrice l'inverno

deve ancora arrivare.

Pirozzi: "Pronto a sgomberare tutte le casette" = "Sistemate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area"

[Luca Feliziani]

Pirozzi: "Pronto a sgomberare tutte le casette" I AMATRICE "Se non risolvono i problemi delle casette dei terremotati sono pronto a firmare l'ordinanza di sgombero dell'area". Le parole sono del sindaco Sergio Pirozzi che attacca il lavoro svolto dalla Regione Lazio nelle abitazioni Sae del capoluogo e delle frazioni. Lunedì prossimo alle 10 il summit forse decisivo con il capo dipartimento An gelo Borrelli che salirà ad Amatrice dove incontrerà, oltre al sindaco, anche i tecnici. a pagina 4 Luca Feliziani è Le ispezioni Ira i tcrrenwtcil.i Il sindaco di Amatrice va all'attacco: 'Gravi problemi, entro lunedì un piano di interventi o prenderò La decisione' "Sistemate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area di Luca Feliziani I AMATRICE Secondo giorno di sopralluoghi alle casette di Amatrice. Occhi puntati sulle zone di Collemagrone 1 e 2. In paese oggi c'è il sole, l'aria è tiepida e piacevole e la neve per ora è solo sulle montagne. Il sole però non riesce a scaldare il sindaco Sergio Pirozzi, che tra una sigaretta e l'altra segue passo passo i tecnici della Sogea, protezione civile e Regione Lazio che controllano gli alloggi Sae (soluzioni abitative di emergenza). Ma i problemi di oggi sono quelli di ieri. Tubi che si ghiacciano, corrente che salta e quindi caldaia che non va e ambienti che rimangono freddi. Qui la temperatura la notte scende abbondantemente sotto le zero e per gli anziani e i bambini non è cosa piacevole. Sindaco la sua gente continua a lamentarsi anche se lo fa sottovoce, con molta dignità. Ma l'attesa non può essere eterna... Penso a loro, agli anziani soprattutto. L'approccio della mia gente a questa situazione di disagio è stato encomiabile. Un po' ci ha pensato il Comune e un po' ci hanno pensato loro. Ma i problemi ci sono e vanno risolti in tempi molto molto rapidi altrimenti sarò costretto a prendere decisioni forti. A cosa si riferisce di preciso sindaco? Mi riferisco a una ordinanza di sgombero dell'area terremotata con immediato spostamento delle 515 famiglie. Se non c'è la sicurezza igiene co-sanitaria io come sindaco non ho il diritto ma l'obbligo di salvaguardare la mia gente. Quindi o arrivano risposte in tempi brevissimi o prenderò questa decisione Tempi ristretti cosa significa e soprattutto le risposte da chi dovrebbero arrivare? Tempi ristretti significa che se io lunedì prossimo non ho la scaletta degli interventi precisi da parte di Regione e Consorzio nazionale servizi prenderò le mie decisioni. Quindi sindaco lei conferma che i problemi ci sono... Tutti noi, io per primo, sappiamo che gli errori ci possono stare. Che per un'opera vasta come questa era quasi inevitabile che qualcosa potesse andasse storta. Il Comune da tempo ha segnalato questi problemi e sollecitato le autorità preposte ad intervenire perché i problemi che ci sono vanno risolti e se c'è bisogno si rimette mano a tutto. Cos'è che è mancato secondo lei in queste opere di urbanizzazione delle casette di Amatrice. Io non so cosa è mancato e cosa non è andato. Io vedo solo che ogni zona del Comune dove sono state costruite le casette presenta dei problemi. Luce che va via ai primi temporali, caldaie non coibentate, tubi dell'acqua troppo superficiali che si gelano la notte e telefoni che all'interno di alcune Sae non prendono. Tanti problemi che piccoli e grandi che ora bisogna risolvere. Fino ad oggi siamo stati bravi a prendere tempo e calmare le persone. Domani se non dovessero arrivare risposte da Cns e Regione dovrò per forza di cose prendere decisioni forti. Lo devo fare per loro. Come l'ordinanza di sgombero delle aree... Certamente, me lo consente la legge. Porto via le 515 famiglie via da qui e le accompagno a Roma. Non le sembra una decisione un po' troppo forte? Può darsi, ma io sono un po' pazzo e quindi per salvaguardare la mia gente sono disposto a fare tutto quello che la legge mi consente. Decisione sicuramente forte e impattante, ma di certo lecita. L'altra notizia è arrivata l'altro giorno dal Parlamento che approvando la L

eggedi Stabilità le ha "regalato" tutte le casette, contento? Altro bei regalo, ma io queste casette non le voglio. Spero che possano servire in maniera dignitosa per l'emergenza, ma una volta tornati alla normalità voglio ripristinare la situazione ex ante. Queste casette una volta terminato il loro utilizzo devono sparire e qui deve ritornare quello che c'era prima. Sindaco Pirozzi lei in questi giorni è particolarmente arrabbiato. Bussa a destra e sinistra ma non trova

ascolto... Mi fanno tenerezza e mi creano angoscia le persone anziane che stanno vivendo questa situazione. Come si fa a dormire la notte con i termosifonii spenti quando fuori la temperatura scende abbondantemente sotto lo zero? Ditemi voi, come si può? Allora, o si interviene subito e si risolvono i problemi al massimo entro un mese, oppure andremo per la nostra strada. Perché molti non sanno che ad Amatrice 1 inverno deve ancora arrivare. A muso duro Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ieri a Collemagrone durante il sopralluogo alle casette della zona Pirozzi lancia la bordata: "Porto via da qui le 515 famiglie e le accompagno a Roma. Ho paura per gli anziani" -tit_org- Pirozzi: Pronto a sgomberare tutte le casette - Sistemate le casette o firmo ordinanza di sgombero dell'area

Lunedì summit con il capo dipartimento della Protezione civile

[Redazione]

Borrelli arriverà da Roma per gestire incontro tra il Comune e la Regione sui prossimi lavori AMATRICE (Lu.Fel.) L'incontro fissato per lunedì prossimo tra il sindaco Pirozzi, i tecnici di Regione, Cns e protezione civile potrebbe darà la svolta ai tanto attesi lavori di sistemazione delle Sae (soluzioni abitative di emergenza). Lo chiede il sindaco di Amatrice che punta tutto proprio sul capo dipartimento della Protezione civile. "Lunedì vedremo con Borrelli prima in Comune, per poi visitare le aree dove sorgono le Sae. Ci saranno anche i tecnici di Regione e Cns e Borrelli farà da supervisore, diciamo una sorta di garante". Intanto però si continua a lavorare alla bisogna, dove c'è necessità. "In queste ore stiamo effettuando una sorta di sondaggio a campione - continua Pirozzi - sulle tubature delle varie zone dove sono le abitazioni di emergenza per capire se e come intervenire". -tit_org-

Intervista a Sergio Pirozzi - Pirozzi: "Pronto a sgomberare tutte le casette" = "Sistemate le casette o firmo l'ordinanza di sgombero dell'area"

[Luca Feliziani]

Le ispezioni tra i terremotati Pirozzi "Pronto a sgomberare tutte le casette" AMATRICE "Se non risolvono i problemi delle casette dei terremotati sono pronto a firmare l'ordinanza di sgombero dell'area". Le parole sono del sindaco Sergio Pirozzi che attacca il lavoro svolto dalla Regione Lazio nelle abitazioni Sae del capoluogo e delle frazioni. Lunedì prossimo alle 10 il summit forse decisivo con il capo dipartimento An gelo Borrelli che salirà ad Amatrice dove incontrerà, oltre al sindaco, anche i tecnici. a pagina 4 Luca Feliziani Il sindaco di Amatrice va all'attacco: "Gravi problemi, entro lunedì un piano di interventi o prenderò la decisione" "Sistemate le casette o firmo 1 ordinanza Dmbero dell'area" di Luca Feliziani I AMATRICE Secondo giorno di sopralluoghi alle casette di Amatrice. Occhi puntati sulle zone di Collemagrone 1 e 2. In paese oggi c'è il sole, l'aria è tiepida e piacevole e la neve per ora è solo sulle montagne. Il sole però non riesce a scaldare il sindaco Sergio Pirozzi, che tra una sigaretta e l'altra segue passo passo i tecnici della Sogea, protezione civile e Regione Lazio che controllano gli alloggi Sae (soluzioni abitative di emergenza). Ma i proble mi di oggi sono quelli di ieri. Tubi che si ghiacciano, corrente che salta e quindi caldaia che non va e ambienti che rimangono freddi. Qui la temperatura la notte scende abbondantemente sotto le zero e per gli anziani e i bambini non è cosa piacevole. Sindaco la sua gente continua a lamentarsi anche se lo fa sottovoce, con molta dignità. Ma l'attesa non può essere eterna... Penso a loro, agli anziani soprattutto. L'approccio della ima gente a questa situazione di disagio è stato encomiabile. Un po' ci ha pensato il Comune e un po' ci hanno pensato loro. Ma i problemi ci sono e vanno risolti in tempi molto molto rapidi altrimenti sarò costretto a prendere dedsioni forti. A cosa si riferisce di preciso sindaco? Mi riferisco a una ordinanza di sgombero dell'area terremotata con immediato spostamento delle 515 famiglie. Se non c'è la sicurezza igienico-sanitaria io come sindaco non ho il diritto ma l'obbligo di salvaguardare la mia gente. Quindi o arrivano risposte in tempi brevissimi o prenderò questa decisione. Tempi ristretti cosa significa e soprattutto le risposte da chi dovrebbero arrivare? Tempi ristretti significa che se io lunedì prossimo non ho la scaletta degli interventi precisi da parte di Regione e Consorzio nazionale servizi prenderò le mie decisioni. Quindi sindaco lei conferma che i problemi ci sono... Tutti noi, io per primo, sappiamo che gli errori ci possono stare. Che per un'opera vasta come questa era quasi inevitabile che qualcosa potesse andasse storta. Il Comune da tempo ha segnala to questi problemi e sollecitato le autorità preposte ad intervenire perché i problemi che ci sono vanno risolti e se c'è bisogno si rimette mano a tutto. Cos'è che è mancato secondo lei in queste opere di urbanizzazione delle casette di Amatrice. Io non so cosa è mancato e cosa non è andato. Io vedo solo che ogni zona del Comune dove sono state costruite le casette presenta dei problemi. Luce che va via ai primi temporali, caldaie non coibentate, tubi dell'acqua troppo superficiali che si gelano la notte e telefoni che all'interno di alcune Sae non prendono. Tanti problemi che piccoli e grandi che ora bisogna risolvere. Fino ad oggi siamo stati bravi a prendere tempo e calmare le persone. Domani se non dovessero arrivare risposte da Cns e Regione dovrò per forza di cose prendere decisioni forti. Lo devo fare per loro. Come l'ordinanza di ro delle aree... Certamente, me lo consente la legge. Porto via le 515 famiglie via da qui e le accompagno a Roma. Non le sembra una decisione un po' troppo forte? Può darsi, ma io sono un po' pazzo e quindi per salvaguardare la mia gente sono disposto a fare tutto quello che la legge mi consente. Decisione sicuramente forte e impattante, ma di certo lecita. L'altra notizia è arrivata l'altro giorno dal Parlamento che approvando la Leggedi Stabilità le h a "regalato" tutte le casette, contento? Altro bei regalo, ma io queste casette non le voglio. Spero che possano servire in maniera dignotosa per l'emergenza, ma una volta tornati alla normalità voglio ripristinare la situazione ex ante. Queste casette una volta terminato il loro utilizzo devono sparire e qui deve ritornare quello che c'era prima. Sindaco Pirozzi lei in questi giorni è particolarmente arrabbiato. Bussa a destra e sinistra ma non trova ascolto... Mi fanno

tenerezza e mi creano angoscia le persone anziane che starmo vivendo questa situazione. Come si fa a dormire la notte con i termosifoni spenti quando fuori la temperatura scende abbondantemente sotto lo zero? Ditemi voi, come si può? Allora, o si interviene subito e si risolvono i problemi al massimo entro un mese, oppure andremo per la nostra strada. Perché molti non sanno che ad Amatrice l'inverno deve ancora arrivare. Pirozzi lancia la bordata: "Porto via da qui le 515 famiglie e le accompagno a Roma. Ho paura per gli anziani" -tit_org- Intervista a Sergio Pirozzi - Pirozzi: Pronto a sgomberare tutte le casette - Sistemate le casette o firmoordinanza di sgombero dell area

**Dal Multidistretto Leo 108Italy che raggruppa i giovani dei Lions club di Lazio, Umbria e Sardegna
Tensostruttura donata ad Amatrice**

[Redazione]

Dal Multidistretto Leo 108Italy che raggruppa i giovani dei Lions club di Lazio, Umbria e Sardegna Tensostruttura donata ad Amatrice dVITA CASTELLANA Il 3 gennaio è stata resa finalmente operativa la tensostruttura donata ad Amatrice dal Multidistretto Leo 108Italy del Lions club: tale struttura è stata ideata e installata dal Distretto Leo 108L che abbraccia le regioni Lazio-Umbria-Sardegna, ed è stata finanziata tramite diverse raccolte fondi effettuate da tutti i Leo club italiani. L'impianto, non a caso ora posizionato nella piazza centrale di Amatrice, è per adesso l'unico in grado di accogliere e favorire eventi comunitari; e ieri, grazie anche alla collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, ha accolto un pranzo e una tombolata dedicata agli anziani del paese, mentre il 6 gennaio ospiterà i bambini di Amatrice in occasione dell'Epifania. Il montaggio della struttura è stato effettuato dal raggruppamento operativo emergenze della Protezione civile di Amatrice, presieduta dall'ingegner Giovan Battista Marchegiani, e dal sodò e referente del Distretto Leo 108L per l'emergenza terremoto, Giorgio Dionisi: nonostante la neve e le festività natalizie, la loro determinazione nell'installazione della struttura ha fatto sì che la stessa fosse conclusa in tempi molto brevi, per permettere alla comunità di usufruire di uno spazio pubblico durante il periodo natalizio. 11 presidente e la vice presidente del Distretto Leo 108L, Francesco Perrella e Liliana Mazzolini, ringraziano tutti i Leo italiani che, all'indomani del sisma, si sono prontamente mobilitati per portare aiuto alle comunità terremotate e, nel caso di Amatrice, sono riusciti a ridare uno spazio vivibile a tutta la collettività. I Leo club sono l'associazione giovanile del Lions club international, e raggruppano ragazzi tra i 12 e i 30 anni che mettono a disposizione il proprio tempo e la propria passione per dare un aiuto concreto alla comunità. 4 Solidarietà I ragazzi dei Leo club mettono a disposizione degli altri il loro tempo -tit_org-

Pericolo crollo in due case Unrra al Colosseo Per i vigili del fuoco devono essere evacuate

[Alba Spennato]

Pericolo crollo in due case Umra al Colossei Per i virili del fuoco devono essere evacuate á ieri alle 21 ã ordine perentorio. ìproprietari rientrano assumendosi i rischi insieme all'amministrazione. Palombo sollecita l'Ater ma non rilascia dichiarazioni ALBA SPENNATO Cassino Pericolo di crollo per due abitazioni nel quartiere Colosseo a Cassino, dichiarate inagibili dai vigili del fuoco. E' allarme rosso per le case Unrra (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) realizzate, in sostanza, nel dopoguerra con i finanziamenti americani. Quattro persone nelle prossime ore dovranno lasciarle e trovare una sistemazione alternativa in attesa dell'intervento di messa in sicurezza dell'Ater. L'ordine perentorio è giunto ieri intorno alle 21 al termine del sopralluogo della squadra del 115 con i tecnici comunali, un dirigente comunale e il vice sindaco Carmelo Palombo. I proprietari si sono assunti la responsabilità di rientrare casa, ancora per una notte, nonostante il parere contrario degli esperti. Decisione che è stata avallata anche dal Comune che oggi stesso inoltrerà la relazione tecnica all'Ater chiedendo un intervento immediato. Il problema della instabilità di alcune abitazioni che - stando al sopralluogo di ieri - non sono più sicure, non è recente, al contrario - ci spiega uno dei residenti - sono 30 anni che non si fanno lavori. Li abbiamo chiesti con insistenza e l'Ater ci ha garantito che tra metà e fine gennaio di quest'anno sarebbero stati eseguiti. La situazione ora è allarmante. Tutto è partito da un problema alla rete fognaria dei due appartamenti. Da mesi ormai si avvertivano vibrazioni e strani rumori. Abbiamo ipotizzato che ci fosse stata una frana sottostante e le acque reflue si disperdessero - spiega uno dei proprietari - così abbiamo chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Oggi pomeriggio (ieri per chi legge, ndr.) sono intervenuti e si sono dichiarati "incompetenti" per la fogna ma hanno notato la "frattura", già segnalata tantissime volte, su uno dei muri portanti. I pompieri sono tornati intorno alle 19 e ci hanno detto che le abitazioni sono a rischio crollo, motivo per cui hanno deciso l'evacuazione. Aspettiamo i lavori di consolidamento che l'Ater ci ha garantito saranno eseguiti. A settembre hanno svolto un carotaggio proprio per definire in che modo agire. In attesa della relazione completa degli esperti, il vice sindaco e assessore alla Sicurezza Carmelo Palombo alle 21, mentre si confrontava con i tecnici ed i vigili del fuoco, non ha voluto rilasciare dichiarazioni ma si è impegnato a sollecitare l'intervento dell'Azienda Territoriale. Le due abitazioni dichiarate inagibili non sono le uniche ad avere problemi: diverse case all'interno presentano crepe ed umidità e nelle quali bisognerebbe intervenire in via definitiva. Al sopralluogo erano presenti anche polizia e carabinieri. UNA DELLE CREPE IN UNA CASA UNRRA AL COLOSSEO -tit_org-

L'Aquila

Si inclina una gru in centro: famiglie evacuate = Si inclina una gru in centro area chiusa, evacuati 30 nuclei

[Stefano Dascoli]

L'Aquila Si inclina una gru in centro: famiglie evacuate L'AOUILA Trenta famiglie sono state evacuate ieri all'Aquila, nella zona di via Fontesecco, per il pericolo rappresentato da una enorme gru per lavori edili di ricostruzione in corso, la cui base si è deformata. Dascoli a pag. 40 Si inclina una gru in centro area chiusa, evacuati 30 nuclei ^L'allarme è scattato dal Consorzio ^Complesse le operazioni di smontaggio che sta eseguendo la ristrutturazione persone dirottate in albergo per la notte LE SPINE Una gru pericolante ha costretto il Comune, ieri, ad adottare una serie di misure preventive, tra cui l'evacuazione di una trentina di nuclei familiari, dirottata in albergo, e la chiusura dell'intera zona. L'episodio, che avrebbe potuto avere conseguenze molto serie, si è verificato nel primo pomeriggio in un cantiere lungo via Sallustio, all'incirca all'intersezione con via Angioina. E' stata la stessa ditta esecutrice delle opere di ricostruzione del fabbricato a rendersi conto della delicata situazione e a far scattare l'allarme. Il sindaco, Pierluigi Biondi, ha immediatamente disposto, attraverso un'ordinanza, la chiusura al traffico veicolare e pedonale e lo sgombero di alcuni edifici insistenti su via Sallustio, piazza Fontesecco, via Buccio di Ranallo, dalla chiesa di San Quinziano a via delle Carceri, via del Bargello, via del Falco e via Angioina. L'aggregato in questione è ricompreso tra via Angioina, via del Bargello e via del Falco. Le operazioni di messa in sicurezza sono scattate immediatamente. La ditta, il Consorzio Di Vincenzo-Strever, si è assunta ogni onere, compreso quello dell'ospitalità alberghiera delle famiglie e del servizio di vigilanza notturno per le abitazioni rimaste sguarnite in nottata. Attorno alle 18 di ieri nella zona sono arrivati mezzi speciali da fuori città per cominciare le operazioni di smontaggio della gru che hanno richiesto il posizionamento di un'altra, accanto. Procedure eccezionali e decisamente complesse che sono andate avanti fino alle prime ore del mattino. Nessuna conseguenza - ha precisato il sindaco - per la Fiera dell'Epifania, che si svolgerà regolarmente. Si tratta, infatti, di una situazione eccezionale e circoscritta. Ringrazio la Prefettura, i Vigili del Fuoco, la Polizia municipale, la ditta Consorzio Di Vincenzo & Strever, titolare del cantiere, che sta collaborando fattivamente, e le forze dell'ordine, oltre al personale comunale delle Opere pubbliche e di Protezione civile, al lavoro nel Ccc immediatamente allestito nella sede di via Ulisse Nurzia. In tutta la zona, fino al ripristino delle condizioni di normalità, verrà istituito un servizio di sorveglianza. Ancora da chiarire le cause dell'inclinazione della gru. Si propende per un lieve cedimento del terreno che avrebbe avuto ripercussioni sul basamento su cui poggiava l'argano. In ogni caso rispetto alle possibili conseguenze di un fatto simile (la gru è alta decine di metri e pesa alcune tonnellate) non ci sono state gravi ripercussioni. La macchina segnalazione-intervento ha funzionato come si conviene in casi simili. L'episodio rientra nel quadro dei possibili "incidenti" della ricostruzione: tra questi va ricordato quello del 12 dicembre scorso, il crollo di una facciata già pericolante lungo via Paganica. Stefano Dascoli CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Si inclina una gru in centro: famiglie evacuate - Si inclina una gru in centro area chiusa, evacuati 30 nuclei

Daniele, una fine atroce = Scontro sulla Flacca, tragica fatalità

[Antonello Fronzuto]

Daniele, una fine atroce Identificato il giovane schiacciato dal Tir sulla Flacca, era un volontario di protezione civi e viveva a due passi dal luogo dell'incidente. In prognosi riservata gli altri due feriti Una fine atroce per Daniele Viola, il ragazzo di 24 anni, residente a Gaeta proprio a pochi metri dal luogo dove ha perso la vita. È lui la vittima dell'incidente avvenuto nella serata di mercoledì sulla Flacca, per una tragica fatalità. Daniele, che era a passeggio con il cane, si è trovato al posto sbagliato nel momento peggiore, quello dell'incidente. Ha perso la vita schiacciato dal Tir "impazzito" in uno scontro che ha coinvolto anche altri due veicoli. Quella zona, purtroppo, è tristemente nota per incidenti ma non si vedono provvedimenti all'orizzonte. Aperto un fascicolo per omicidio stradale, strazio tra i familiari e i numerosi conoscenti della giovane vittima. Daniele era volontario della protezione civile e studente con il pallino della navigazione. La salma è stata ricomposta presso l'obitorio di Castagneto (Formia), a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale che ha sequestrato i mezzi coinvolti. Restano sempre gravi le condizioni delle due persone rimaste ferite. Fronzuto a pag. 35 VITTIMA Daniele Viola Scontro sulla Flacca, tragica fatalità > Daniele Viola, noto e stimato volontario di protezione civile ^Aperto un fascicolo per omicidio stradale, sequestrati si è trovato nel posto sbagliato nel momento peggiore i mezzi coinvolti. Sempre gravi le due persone ferite L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo. Era questo lo spirito che animava nella vita quotidiana Daniele Viola, 24 anni, rimasto schiacciato da un tir carico di carote mercoledì sera poco dopo le 19. Era uscito a fare una passeggiata con il cane su un marciapiede di fronte ai cantieri navali Italcraft, in località Conca. E proprio quell'amico fedele, quel "Bassotto" suo ultimo compagno di viaggio, è tornato indietro da solo, ferito, annunciando, come una "cavalla storna" il triste presagio. La conferma però è arrivata solo dopo 4 ore, quando al termine di un meticoloso lavoro dei vigili del fuoco, il corpo è stato estratto ed identificato dal presidente della protezione civile di Gaeta, Aldo Baia. Da circa 7 anni Daniele prestava servizio come volontario presso l'associazione "La Fenice". Daniele - ha detto Baia - aveva frequentato con profitto diversi corsi, spegnendo poi centinaia di incendi, senza mai riportare un graffio e salvando vite umane come bagnino, qualifica di cui possedeva il brevetto professionale. Non ho potuto far altro che prendergli la mano e scostargli la giacca dal viso, per poi salutarlo con la solita frase: ciao figliolo, che Dio ti accompagni. Aveva la passione del mare che aveva accresciuto frequentando i corsi della Fondazione Caboto. So che doveva partire a dicembre - ha aggiunto - ma poi l'imbarco è stato rimandato. Il giovane era molto conosciuto tra i suoi coetanei e nell'intera città. Insieme al gruppo "Gliù Sciuscie d'Baffone" era protagonista ogni anno delle celebri orchestre che sfilano il 31 dicembre, dando il suo contributo con l'Urzo, strumento tradizionale, e la sua voce. LA RICOSTRUZIONE Fatalità dunque? Le indagini condotte dal comandante della polizia stradale di Formia Pasquale Canzano partono dai rilievi e dalle tante testimonianze degli automobilisti raccolte sul posto. Nella mattinata di ieri la salma, raccolta dall'Antica onoranze funebri Salvatore Salemme, è stata trasportata presso l'obitorio di Castagneto, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per fare chiarezza il pm della procura della repubblica di Cassino Beatrice Siravo ha aperto un fascicolo per omicidio stradale e disposto l'esame esterno che sarà compiuto nella giornata di oggi. Permangono invece preoccupanti le condizioni dei conducenti delle due auto, una donna di 65 anni ed un uomo di 39, ricoverati in prognosi riservata. La prima, proveniente da Formia, era a bordo della Ford Fiesta che si è scontrata inizialmente con l'autotreno, viaggiante in direzione opposta. A seguito della collisione il mezzo è deragliato andando ad invadere l'altra corsia e trascinando con sé un fuoristrada modello Daihatsu Terios condotto dal secondo. L'autista è rimasto a lungo incastrato tra le lamiere prima di essere liberato. Entrambi sono finiti poi nell'avvallamento sottostante insieme alla sfortunata vittima. Daniele si trovava al posto sbagliato nel momento sbagliato, questa la triste considerazione. Per lui una fine atroce. I mezzi coinvolti nell'incidente sono stati sequestrati, mentre si stringe al

dolore dei genitori e della ragazza tutta la città e in particolare il mondo dell'associazionismo. Antonello FronzutoFoto su IlMessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA INCIDENTE Un'immagine dei mezzi e, sotto, Daniele Viola con la protezione civile -tit_org- Daniele, una fine atroce - Scontro sulla Flacca, tragica fatalità

Bruciano plastica, lamentele dei cittadini

[Alessandro Mattei]

Sezze Scalo Nella pianura di Sezze Scalo si continua a bruciare plastica. Anche ieri e nei giorni scorsi molte sono state le segnalazioni alla Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco da parte dei residenti. Nella maggior parte dei casi alle fiamme vengono dati scarti di serre, polistirolo e altra plastica utilizzata nell'agricoltura. Ieri nella zona Sarde llane un altro grande incendio, una grande nube nera ha avvolto gran parte della pianura e anche ieri l'aria in molti punti è diventata irrespirabile e nociva. Il fenomeno, denunciato più volte, non sembra diminuire, anzi nell'ultimo periodo lo smaltimento dei rifiuti è spesso realizzato attraverso questi incendi di discariche a cielo aperto. Per combattere il preoccupante fenomeno diversi residenti di Sezze Scalo si sono uniti in un comitato spontaneo e in passato hanno anche coinvolto gli operatori ambientali del luogo e l'amministrazione comunale. Alla base dei fuochi di plastica l'inciviltà da parte dei colpevoli di questo reato ed il difficile controllo del vasto territorio degli organi competenti. In molte strade della campagna setina tante sono le discariche piene di pneumatici, immondizia urbana, amianto e altro ancora: tutti materiali che vengono bruciati. Alessandro Mattei CIRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

CORTONA**Morto nel dirupo Giù in auto mentre ricaricava la batteria = Trovato morto nel dirupo dopo ore Fuoristrada m auto. ricaricava la batteria***A pagina 14**[Laura Lucente]*

CORTONA Morto nel dirupo Giù in auto mentre ricaricava la batteria A pagina 14 Trovato morto nel dirupo dopo ore Fuoristrada in auto, ricaricava la batteria di Cortona: Renato Pestiferi aveva 84 anni. Oggi i funerali in cattedra di LAURA LUCENTE UNA SCOMPARSA che ha avuto un tragico epilogo. Renato Pestiferi (nella foto piccola) di 84 anni è stato trovato senza vita all'interno della sua auto con cui si era allontanato da casa ore prima. Il corpo senza vita dell'anziano cortonese è stato trovato dopo la mezzanotte di ieri infondo ad un dirupo in località Torreone a pochi passi dall'ex casa cantoniera. Un volo impressionante, l'auto che carambola per oltre 30 metri senza che nessuno si accorga di nulla. Almeno una notte fonda, quando a scorgere i vetri per terra a bordo strada, una strisciata di pneumatici sull'erba e poi l'auto nascosta tra le piante è il nipote della vittima che insieme a tanti amici della famiglia, oltre a volontari della protezione civile e carabinieri di Cortona lo stavano cercando da ore. I soccorsi si sono precipitati sul posto immediatamente e tutti hanno sperato in un miracolo. Insieme all'ambulanza della misericordia cortonese con il medico a bordo sono arrivati anche i vigili del fuoco (nelle foto) con mezzi idonei. Il medico in servizio è stato calato appeso al verricello per raggiungere più velocemente l'anziano. Purtroppo, però, per Renato Pestiferi non c'era più nulla da fare e il medico non ha potuto fare altro che constatare la morte. Il pm di turno, la dottoressa Angela Masiello ha deciso di non procedere all'autopsia restituendo, così, alla famiglia il corpo per procedere ai funerali. Le esequie sono in programma questo pomeriggio alle ore 15 nella chiesa della Cattedrale. Un malore, forse un infarto o magari una manovra sbagliata potrebbero essere state le cause che hanno portato all'uscita di strada dell'anziano pensionato cortonese. QUELLO che è ormai sembra certo è che il volo con l'auto è stato fatale. La morte, infatti, a giudicare dalle gravi lesioni riportate al collo, è sopraggiunta subito. La famiglia di Pestiferi, la moglie Elena e la figlia Anna avevano denunciato ai carabinieri la sua scomparsa già intorno alle 14. Renato, infatti, verso le 12 di mercoledì aveva detto loro di voler muovere la macchina perché la batteria faceva- PENSIONATO CONOSCIUTO IN CITTA' L'ANZIANO ERA MOLTO CONOSCIUTO NEL CENTRO STORICO DOVE VIVEVA FIN DA QUANDO SI ERA SPOSATO NELLA CASA DI VIA RINFRENA ERA ORIGINARIO DELLA MONTAGNA CORTONESE va qualche capriccio. Faccio un giro e tomo per pranzo ha detto alla figlia, ma di lui si sono perse le tracce. Una fitta rete di amici si era messa in moto per cercarlo. A tarda sera la figlia aveva anche lanciato un appello attraverso i social. Poi l'amara scoperta. Renato Pestiferi era molto conosciuto nel centro storico di Cortona dove viveva fin da quando si era sposato nella casa di via Rinfrena. Era originario della montagna cortonese e aveva lavorato per tanti anni alla vecchia Sip. In molti lo ricordano come una persona semplice, generosa, sempre disponibile con tutti e di sani principi, che non faceva mai mancare un sorriso a nessuno. Da quando era andato in pensione passava il tempo libero nella cura del suo orto in un piccolo appezzamento di terra poco distante da casa. A tutti mancherà il suo sorriso, e mancherà un padre, un marito e un nonno esemplare, ha commentato la figlia Anna. TRAGICO VOLO Aveva detto ai familiari di uscire di casa con il veicolo solo per pochi minuti -tit_0rg- Morto nel dirupo Giù in auto mentre ricaricava la batteria - Trovato morto nel dirupo dopo ore Fuoristradaauto. ricaricava la batteria

Il viaggio nel dramma del terremoto Così i pratesi aiutano gli sfollati

Inaugurate le sei casette donate ad Acquasanta. 'Emergenza, infinita'

[Redazione]

Inaugurate le sei casette donate ad Acquasanta. 'Emergenza infinite DECINE di famiglie sfollate, tante persone che hanno lasciato le loro abitazioni non più agibili chiedendo ospitalità a parenti e amici delle frazioni limitrofe e un numero di residenti inferiore di 200 unità rispetto a un anno fa. Sono i numeri che danno la misura dell'emergenza che si vive ancora nel centro Italia dopo lo sciame sismico fra l'agosto 2016 e il gennaio 2017. Una situazione che non risparmia nemmeno Acquasanta, il comune montano della provincia di Ascoli Piceno che è stato adottato dalla popolazione pratese. Ieri i sindaci e gli amministratori locali dei comuni della nostra provincia si sono recati nelle Marche per inaugurare il frutto della generosità dei pratesi. Il comitato prò emergenze ha infatti raccolto quasi 100mila euro da destinare all'acquisto di sei casette in legno. QUATTRO sono state montate, con lo scopo di rappresentare luoghi di aggregazione e ritrovo, a Quinto Decimo, Cantano, San Martino e Favallanciana. Le altre due sono state collocate proprio ad Acquasanta: una per ospitare uffici comunali (la sede del Comune è inagibile), l'altra per la pro loco. Offrire luoghi di ritrovo è fondamentale perché a separare i diversi borghi sono 230 km di strade ha spiegato il sindaco di Acquasanta, Sante Stangoni. Quest'ultimo ieri ha accolto il sindaco di Prato, Matteo Biffoni e il vicesindaco Simone Faggi, accompagnati dal primo cittadino di Carmignano, Edoardo Prestanti, da quello di Poggio a Calano, Marco Martini e dall'assessore alla protezione civile di Montemurlo, Rossella De Masi. La Val di Bisenzio, invece, ha acquistato e donato uno scuolabus: in totale il contributo della solidarietà della nostra provincia sale a 120mila euro. E un segno di vicinanza della nostra comunità a un territorio che ha subito una serie di eventi tremendi, racconti che scuotono l'anima - spiegano gli amministratori della provincia pratese -. Ci fa piacere che in questo territorio, dove ancora si contano 14 zone rosse, si senta la vicinanza di Prato in modo tangibile. IL CUORE DELLA VAL BISENZIO OLTRE AI 100MILA EURO DONATI PER COMPRARE LE SEI CASETTE DI LEGNO INAUGURATE IERI, I COMUNI DELLA VALLATA HANNO REGALATO AI TERREMOTATI DI ACQUASANTA ANCHE UNO SCUOLABUS I sindad dei comuni della provincia di Prato ieri ad Acquasanta Terme per inaugurare le sei casette acquistate grazie ai fondi raccolti dal comitato emergenze Città di Prato -tit_org-

Perugia - Un messaggio che salva la vita

[Redazione]

CORCIANO UN AVVISO IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI Un messaggio che salva la vita - CORCANO - BASTA un click per essere più sicuri. Adesso il sindaco Cristian Betti chiamerà i suoi cittadini anche sul cellulare, in caso di emergenza. Basta infatti registrarsi sulla pagina online dell'AlertSystem del Comune per avere la deviazione di chiamata dal numero fisso a quello del proprio cellulare o per indicare dove si vuole ricevere l'avviso in caso di emergenza. E' STATA accolta positivamente dalla cittadinanza la sperimentazione (dal 15 dicembre il dispositivo è già pienamente funzionale) delle chiamate attraverso il diramatore di messaggi in tempo reale, ideato per gestire il rapporto costante fra l'amministrazione pubblica e la comunità. AlertSystem è una modalità che facilita la gestione del sistema comunale di protezione civile, soprattutto in caso di qualsiasi emergenza e/o calamità - eventi atmosferici avversi, incendi, allagamenti o frane, la chiusura di una scuola, il distacco inatteso di energia elettrica, l'interruzione di una strada, il terremoto - ed è stato messo a disposizione dei Comuni convenzionati da Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) Umbria e Protezione Civile. Il sistema veicola i messaggi registrati dal sindaco utilizzando il proprio cellulare contemporaneamente su tutti i numeri di telefonia fissa del Comune ma ora è possibile richiedere che arrivino anche sui dispositivi mobili. Quando ha comunicato alla popolazione l'attivazione del servizio Betti lo ha fatto registrando la sua voce e anche gli auguri di Natale. Visto che la maggior parte delle persone ha sempre un telefono a portata di mano - ha ribadito Betti - è possibile garantire l'informazione più capillare e, soprattutto reale, 24 ore su 24. E' un servizio utilissimo: una nuova frontiera della comunicazione. CAMPO rimo cittadino di Corciano, Cristian Betti - tit_org-

**INCENDIO SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO CHE HANNO POI DICHIARATO INAGIBILE LA STRUTTURA
Città di Castello - Mansarda in fiamme, paura in un'abitazione di Trestina**

[C.stocchi]

INCENDIO SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO CHE HANNO POI DICHIARATO INAGIBILE LA STRUTTURA
Mansarda in fiamme, paura un'abitazione di Trestina -Città di Castello- UNA MANSARDA inagibile e diversi danni alle suppellettili. E' questo il primo parziale bilancio di un incendio che ieri mattina, intorno alle 10.50, ha interessato una struttura situata in via Perugini nella zona di Trestina, frazione alla periferia sud del comune tifemate. L'allarme è stato lanciato dai proprietari che hanno visto alzarsi una colonna densa di fumo nero dalla soffitta. I vigili del fuoco sono arrivati immediatamente e hanno lavorato fino alle 12.30 per domare le fiamme. Fortunatamente non si registrano feriti, ma danni alle suppellettili, ad altro materiale presente nel locale. I pompieri hanno poi dichiarato inagibile l'area interessata dall'improvviso incendio sulle cui cause sono in corso accertamenti. INTANTO sempre ieri ma per ragioni di verse, è stato chiuso al pubblico il sottopassaggio della stazione centrale. Il percorso pedonale, infatti, era da giorni sommerso da diversi centimetri di acqua. Addirittura mercoledì sera un tifemate è caduto all'interno, denunciando poi l'accaduto alle forze dell'ordine. Forse a causare il disagio le abbondanti piogge degli ultimi giorni. Dopo l'incidente al malcapitato pedone che come detto si è rivolto alle forze dell'ordine, è stata comunque decisa la chiusura del sottopassaggio al fine di evitare ulteriori disagi ai passanti. C. Stocchi CHIUSO IL SOTTOPASSO A causa di un allagamento è stato interdetto ai pedoni L'attraversamento della stazione -tit_org- Città di Castello - Mansarda in fiamme, paura in un'abitazione di Trestina

FUORI DAL'CRATERE'. LO DICE MORETTI**Perugia - L'altro terremoto Oltre 511 famiglie hanno case lesionate**

[C.s.]

FUORI DAL 'CRATERE'. LO DICE MORETTI L'altro terremoto Oltre 511 famiglie hanno case lesionate C'È UN'ALTRA faccia del terremoto. E' quella di chi, pur trovandosi fuori dal cratere sismico, ha subito danni alla propria abitazione dovendo quindi ricorrere al contributo di autonoma sistemazione (Cas). Parliamo di 511 famiglie per un totale di 1.250 persone, che il sisma non ha risparmiato. Solo a Foligno sono 110 le domande attivate, a Gualdo Cattaneo 50, a Montefalco 48, a Marsciano 43, a Nami 21, a Bevagna 20, a Terni 18, ad Acquasparta 14, a Campello sul Clitunno 11, a Gubbio 10, nessuna a Perugia. I dati arrivano dal centro funzionale della Protezione civile. In totale sono 50 i comuni interessati e se anche l'attenzione mediatica è soprattutto rivolta alla Valnerina, noi siamo chiamati a gestire un'emergenza molto più ampia. Fuori dal cratere abbiamo la stragrande maggioranza di edifici con danni lievi, ma ci sono anche abitazioni che sono state seriamente danneggiate, spiega il dirigente regionale della ProCiv, Alfiero Moretti. PER UNA SCELTA di coerenza geografica - aggiunge - abbiamo preferito circoscrivere la zona alla Valnerina spoletina e ternana, attivando la costruzione delle 'casette' solo nei tre centri più colpiti: Morda, Cascia e Preci. Per tutti è valida la data del 30 aprile come termine ultimo per presentare i progetti di recupero degli edifici con danni lievi. Tuttavia il commissario straordinario, Paola De Micheli, potrebbe concedere una proroga non oltre il 31 luglio. C'è poi la scadenza del 31 marzo, entro cui vanno presentate tutte le schede Aedes con cui si certifica il danno dell'immobile. Le famiglie che hanno fatto richiesta del contributo di autonoma sistemazione sono complessivamente 2.399, per un totale di 5.605 persone. A Norcia si contano 972 domande, a Cascia 254, a Preci 92: numeri destinati a diminuire con la consegna delle 'casette'. Nell'area del cratere continueranno a percepire il Cas fin quando il loro alloggio non sarà ristrutturato, 441 famiglie (1.009 abitanti) di Spoleto. c.s. In totale sono 50 i Comuni interessati dai danni che dobbiamo complessivamente gestire DIRIGENTE PROCIV UMBRIA Alfiero Moretti -tit_org- AGGIORNATO Perugia - L'altro terremoto Oltre 511 famiglie hanno case lesionate

Sempre in prima linea la protezione civile di folignano

[Redazione]

IN PFMHA LINEA LACIVILE DI FOLIGNANO Il gruppo della protezione civile di Folignano si è ritrovato per trascorrere insieme una serata di allegria. Anche l'occasione per fare il punto della situazione sulle attività svolte nel 2017 e per parlare degli obiettivi futuri. Si è ricordato l'impegno profuso da decine di volontari durante l'emergenza neve e la forte ondata di maltempo di gennaio, ma anche il lavoro svolto nell'ambito del terremoto. A congratularsi con i volontari, fra gli altri, il sindaco Angelo Flaiani, il quale ha speso parole d'oro nei confronti di questa associazione, sempre in prima linea nel garantire la sicurezza dei cittadini. -tit_org-

Case per i terremotati 56 milioni dalla regione

[Redazione]

CASE PER I TERREMOTATI 56 MILIONI DALLA REGIONE ANCONA È stato firmato un decreto della Regione con cui, per un valore di quasi 56 milioni di euro si accerta il fabbisogno di 364 unità immobiliari espresso dai Comuni, da assegnare alle famiglie terremotate in sostituzione dei Cas e della sistemazione in albergo. I sindaci hanno abbinato i nuclei familiari ai singoli immobili sulla base di graduatorie già approvate. Il provvedimento della Regione è in attesa della prevista autorizzazione di spesa a carico della gestione emergenziale da parte della Protezione civile nazionale.

-tit_org-

Rogo nel bar si salvano solo tre tartarughe

[Serena Murri]

Rogo nel bar si salvano solo tre tartarughe Incendio doloso nella notte al GiòCity di Pedaso locale stava per riaprire con una nuova gestione PEDASO Odore di fumo, vetri infranti, arredi bruciati e tre tartarughe sopravvissute alle fiamme. Questo è quello che resta dopo l'incendio scoppiato nella notte di ieri al Bar GiòCity di Pedaso. L'attività commerciale, che si trova sulla strada provinciale 238 che attraversa il quartiere di Pedaso Due, è stata colpita dalle fiamme intorno alle 2 nella notte di ieri. L'emergenza Sul posto è sopraggiunta la pattuglia dei Carabinieri di Pedaso avvisata dal servizio di vigilanza e subito dopo i Vigili del Fuoco del distaccamento di Fermo che hanno operato a lungo per domare le fiamme, un intervento durato infatti cinque ore. Per il momento le indagini sono ancora in corso e le verifiche vanno in tutte le direzioni, a detta dei Carabinieri che non escludono nessuna ipotesi e stanno lavorando per ricostruire quelle che sono state le cause dell'incendio. Per ora, l'unica certezza sembra essere il dolo. Il bar in questione era già stato preso di mira in più occasioni dai ladri negli ultimi tempi. Solo un mese fa qualcuno si era introdotto all'interno del locale, aveva mandato in frantumi la porta a vetri e aveva trafugato materiale e hi-fi. Non finisce qui, perché il locale ha subito un altro furto giusto qualche giorno fa, nella notte fra il 28 e il 29 dicembre, quando a detta del titolare sono spariti televisore, computer, liquori e birre. La fuga Ieri notte, chi ha appiccato il fuoco probabilmente, dopo aver sfondato la porta a vetri, già provata dalle infrazioni precedenti, si è introdotto all'interno del locale e dopo aver scatenato le fiamme potrebbe essere scappato dalla porta sul retro. Quelli che sarebbero stati i nuovi gestori, sopraggiunti increduli sul luogo del rogo ieri mattina, erano impazienti di dare il via alla nuova attività, mentre adesso sono oltremodo preoccupati per quelli che appaiono subito come danni ingenti. Il passaggio L'attività proprio in questi giorni stava per essere consegnata ad altri gestori che sarebbero subentrati al barista precedente a partire dal nuovo anno, per questo motivo non era ancora stata attivata nessuna polizza assicurativa. Il rogo pare sia partito dalla parete a lato dell'ingresso che risulta infatti completamente bruciata e da lì le fiamme hanno poi raggiunto il controsoffitto. A terra detriti e resti del rogo oltre ai vetri della porta. Le fiamme per fortuna non hanno raggiunto ne i divani che si trovavano sul retro, ne il locale della cucina che aveva la porta chiusa, altrimenti le fiamme si sarebbero propagate ulteriormente. La videosorveglianza Quello che sarebbe diventato il titolare a breve, costernato, parla di un danno di almeno quaranta o cinquanta mila euro. Potrebbe non trattarsi di un fatto isolato ma su quale possa essere il responsabile o i responsabili dell'accaduto per ora vi è solo qualche sospetto, nel frattempo le indagini dei militari continuano in tutte le direzioni. A quanto sostengono i Carabinieri pare che le telecamere presenti sul piazzale antistante al locale non fossero funzionanti. Serena Murri RIPRODUZIONE RISERVATA L'interno del bar GiòCity di Pedaso completamente distrutto daU'incendio divampato l'altra notte -tit_org-

La protesta dei pompieri, superlavoro e pasti freddi

[Redazione]

Agli eroi amici di tutti il contratto non viene rinnovato da otto anni: in più operano con mezzi in media del 1980 guadagnano 1.500 euro e sono sottoorganico. E ora una nuova ditta fornisce pranzi che sono sotto la dignità 04 gennaio 2018 I pompieri sono i più amati, ma sono sotto organico, operano con mezzi vecchi, non si vedono rinnovare il contratto da otto anni. Ora il problema deflagra perché in alcune sedi toscane il nuovo appalto del Viminale per la mensa fa sì che i pasti caldi siano sostituiti da cibi preconfezionati, freddi, pochi e scarsa qualità. Nonostante 12 ore di turno " Altro che eroi ", ironizza la Fns Cisl toscana a proposito dei vigili del fuoco. Altro che quello che spetterebbe alle uniformi più amate. Quelli cui cisi affida nel pericolo e in cui si ha fiducia, che ti salvano se possono lavita nelle emergenze, o che pietosamente la raccolgono se non possono. Coloroche vengono chiamati nei pericoli, come per salvare il gatto sul tetto. Gli amici di tutti cui non solo " si nega il rinnovo del contratto di lavoro ferma oltre otto anni ", come protesta la Cisl. Ma a cui da inizio anno si nega anche un buon pasto caldo dopo 12 ore di turno di lavoro, protestano tutti i sindacati. La Cisl dichiara lo stato di agitazione. La Cgil lo ha proclamato da mesi. I sindacati protestano per vari problemi, dall'organico carente in Italia di 3.000 persone sugli organici previsti e dunque di circa il 10% in Toscana, e che opera con mezzi vecchi. Ora è successo che sia scaduto l'appalto alla ditta esterna che si occupa della mensa: obbligatoria e gratuita secondo la legge dello Stato, come ricordano i sindacati, per chi superi le 9 ore di turno. I vigili ne fanno 12 per avere il tempo di seguire situazioni lunghe e complicate, poi recuperano con giornate compensative. Pranzano e cenano nelle sedi di lavoro. La Cgil spiega che, siccome il Viminale, da cui i pompieri dipendono, ha inserito nella gara per il rinnovo dell'appalto la clausola del massimo ribasso. Così, quando dal 1 gennaio la Camst è stata sostituita dalla Ri.Ca, per risparmiare è stata abolita per le sedi con meno di 15 unità la cuoca che cucinava i pasti caldi: troppo costosa. I pasti vengono preparati da lontano e poi spediti. Arrivano freddi, di qualità e quantità che secondo la Cisl, " sono sotto la dignità ". Vivande imballate senza certificazioni sulla confezione, pochissimo invitanti, lamentano i pompieri. Per persone che tornano stanche, guadagnano, ai livelli operativi, dai 1.400 ai 1.500 euro all'entrata, come spiega ancora la Cgil, e se ne escono al massimo con 1.600 o 1.700 euro, sono sotto organico e le 700 assunzioni nazionali del 2017 sono servite solo a riempire il turnover, operano con mezzi mediamente del 1980, non hanno un'assicurazione, se non quella a cui devono contribuire direttamente, spiega ancora la Cgil, dell'Operazionale vigili del fuoco. E ora il problema dei pasti nelle province di Pistoia, dove il comando ha invitato i pompieri al ristorante, Lucca, Massa, Grosseto, in parte Livorno. In provincia di Firenze, città grande e rimasta con regime pasti misto tra gestione diretta per cui gli stessi pompieri si cucinano, e cuoca da fuori, va tutto bene da questo punto di vista, come certifica il comandante vicario Nicola Ciannelli. Mentre tutti i sindacati contestano la dipendenza dal ministero degli Interni ma sono divisi: la Cisl chiede l'avvicinamento delle retribuzioni a quelle delle forze di polizia e la Cgil auspica invece che i pompieri vengano inseriti nella Protezione civile " con cui collaborano ". Tags Argomenti: vigili del fuoco Sindacati contratto Protagonisti:

Incendio nella fabbrica abbandonata del Pavese, aperta indagine. I sindaci: "Non consumate ortaggi"

[Redazione]

L'incendio è quasi spento. I tecnici dell'Arpa misurano il livello di diossina nell'aria. Intanto viene chiesto ai residenti di tenere chiuse le finestre. Il prefetto: "Se avvertite infiammazioni alle vie aeree fatevi visitare subito" 04 gennaio 2018 La salute. L'ambiente. E la causa del rogo. Spente le fiamme (o quasi) a Corteolona, in provincia di Pavia, si cerca di dare una spiegazione all'ennesimo rogo in discarica avvenuto in zona. È andato a fuoco un magazzino di duemila metri quadri in cui erano stipate materie plastiche. Da qui lo sprigionarsi di una colonna di fumo nero che ha fatto scattare l'allarme diossina e ha reso necessario evacuare cento abitanti della zona di Cascina San Giuseppe, frazione del comune di Inverno e Monteleone. Ufficialmente quello andato a fuoco è un capannone industriale abbandonato, ma i residenti parlano di un via vai di camion che scaricavano materiali. E c'è il sospetto che l'incendio possa essere doloso: le indagini sono già partite. Pavia, incendio in un capannone: allarme nube tossica [419076-thumb-full-pavese_incendio_3gen18] Condividi La salute. Mentre si attende l'esito delle analisi dell'Agenzia regionale dell'ambiente, i sindaci di Corteolona, Inverno e Monteleone hanno disposto, a titolo precauzionale, ordinanze che prevedono il divieto di consumo di ortaggia foglia larga e consigliano di non uscire se non per necessità impellenti. È stato chiesto agli abitanti della zona di tenere le finestre chiuse. Il prefetto, invece, ha avvertito: "La popolazione è invitata a rivolgersi ai presidi sanitari per eventuali infiammazioni alle prime vie respiratorie". L'ambiente. Già iniziate le analisi dell'Arpa sulla qualità dell'aria dopo che dal rogo si è sprigionata un'enorme nube nera. A bruciare soprattutto materiale plastico che era accatastato nel capannone, sembra già compattato. I tecnici della squadra specialistica stanno misurando in maniera costante gli inquinanti presenti per capire i livelli di Ipa e diossine. Arriveranno probabilmente in giornata gli esiti informali delle prime campionature dei nuclei Nbc (Nucleare, batterico, chimico e radiologico) dei vigili del fuoco, in grado di rilevare la presenza dei principali inquinanti e veleni. Incendio in un capannone nel Pavese: l'intervento dei vigili del fuoco L'incendio. Dopo ore e ore di lavoro, la situazione è stata definita 'sotto controllo'. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per domare le fiamme, abbattendo anche alcuni muri per raggiungere il 'cuore' dell'incendio e restano vivi ancora alcuni focolai non più pericolosi. I precedenti. Subito il pensiero va al maxi rogo del 6 settembre avvenuto al deposito di stoccaggio rifiuti della ditta Eredi Bertè di Mortara (sempre nel Pavese) che bruciò per otto giorni di fila causando, tra le altre cose, la chiusura delle scuole. Ma già allora si registravano una serie di incendi in aziende di smaltimento rifiuti che avevano tenuto impegnati i vigili del fuoco tutta l'estate tra Arese, Cinisello e Bruzzano e avevano fatto emergere il sospetto di azioni dolose. L'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Dal monitoraggio della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti è emerso che il Nord è la nuova frontiera dello smaltimento illecito. Un'emergenza che in tutta Italia ha registrato 250 casi dolosi in meno di tre anni, e che vede al primo posto proprio la Lombardia, seguita da due altre regioni del centro-nord (Veneto e Toscana), tutte con venti episodi ciascuno, davanti a Sardegna, Puglia e Lazio. 5 Stelle: "Più controlli". "Quante volte dovremo ancora assistere a tutto questo? Mi auguro che forze dell'ordine, che hanno già iniziato le indagini, facciano chiarezza sull'accaduto, ma è arrivato il momento di dire basta - dice Dario Violi, candidato grillino alla Regione - Questo non è il primo incendio e non sarà l'ultimo. Novate Milanese, Paderno Dugnano, Bruzzano e ora Pavia, nel giro di pochi mesi. Non è un segreto che il business dei rifiuti sia in mano alla criminalità organizzata, ma le istituzioni possono fare la loro parte. Aumentare i controlli, creare criteri più stringenti per il rilascio delle autorizzazioni. Com'è possibile ad esempio che il deposito di rifiuti di Bruzzano, andato a fuoco lo scorso fine luglio, sorga a ridosso delle abitazioni e di un asilo?".

Acquasanta Terme riparte dopo il terremoto anche grazie alla solidarietà dei pratesi

[Redazione]

A poco meno di un anno dall'ultimo terremoto il territorio di Acquasanta Terme cerca di tornare alla normalità anche grazie alla solidarietà dei pratesi. Questa mattina il sindaco di Prato Matteo Biffoni, il vicesindaco Simone Faggi insieme al sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti, al sindaco di Poggio a Caiano Marco Martini e all'assessore della Protezione civile di Montemurlo Rossella De Masi sono andati personalmente ad Acquasanta per incontrarne gli amministratori e per inaugurare le sei casette acquistate grazie ai fondi raccolti dal Comitato pro emergenze Città di Prato. Ad Acquasanta anche il presidente del Comitato Giulio Bardazzi e il responsabile della Protezione Civile di Prato Sergio Brachi. Grazie alle donazioni dei pratesi il Comitato ha raccolto oltre circa 120 mila euro, dei quali 99.600 utilizzati per l'acquisto delle case di legno. La Val di Bisenzio ha acquistato e donato anche uno scuolabus. Come spiegato dal sindaco di Acquasanta Sante Stangoni e dal vicesindaco Luigi Capriotti i moduli serviranno per dare servizi alla comunità e creare luoghi di incontro. "Acquasanta conta oggi 2700 abitanti, 200 meno rispetto al periodo pre-terremoto. Molte famiglie sono ancora sfollate, le altre vivono sparse in 54 frazioni - spiega il sindaco Stangoni - Offrire luoghi di ritrovo è fondamentale perché a separare i diversi borghi sono 230 km di strade". Quattro casette saranno usate proprio a questo scopo a Quinto decimo, Cantano, San Martino e Favallanciana. Le altre due sono state montate ad Acquasanta, una per ospitare uffici comunali (la sede del Comune è inagibile), l'altra per la pro loco. "È un segno di vicinanza della nostra comunità a un Comune che ha subito una serie di eventi tremendi, racconti che scuotono l'anima - sottolinea il sindaco Matteo Biffoni -. Ci fa piacere che in questo territorio, dove ancora si contano 14 zone rosse, si senta la vicinanza di Prato in modo tangibile. Oltre alle casette e ai mezzi abbiamo portato il nostro aiuto con la presenza del personale tecnico e della Protezione civile. Voglio ancora ringraziare i nostri volontari e i tanti pratesi che hanno dato il loro contributo per le popolazioni colpite dal terremoto". "Come sempre la solidarietà dimostrata dai cittadini della nostra Provincia è stata forte e immediata - hanno affermato il sindaco di Poggio a Caiano Marco Martini, di Carmignano Edoardo Prestanti e l'assessore di Montemurlo Rossella De Masi -. Questo territorio ha subito una vera tragedia e la nostra comunità ha voluto contribuire con aiuti materiali e concreti al sostegno per la sua rinascita".

Edr9/18 Condividi su: [Condividi su Facebook](#) [Condividi su Google Bookmarks](#) [Condividi su Twitter](#)

Alluvio, giù l'argine del Rio Banditella vicino al viale del Tirreno

[Redazione]

Livorno, la frana, vicino a una villa, ostruisce il corso acqua. Verifiche divigili del fuoco, Consorzio e Protezione civile: Rischio sicurezza, se piove il torrente esonda di Francesca Suggi Tags nubifragio 10 settembre 03 gennaio 2018 [image] LIVORNO. annesso della villa di Montenero dove sono riposti gli attrezzi da giardino e dove la piccola di casa ha la sua stanza gioco adesso poggia parzialmente nel vuoto. I vigili del fuoco lo hanno interdetto. acqua del rio Banditella che passa là sotto (e sfocia alla spiaggia del Sale) ha scavato, mangiando il terrapieno: la volta è crollata e si è creato un buco. Il torrente, infatti, non scorre più sotto lo storico ponticello lì a due passi, dove un tempo passava il trenino che univa Montenero con Ardenza e Antignano. La frana lo ha ostruito. Il vecchio manufatto fa da muro. La famiglia Disegni, proprietaria del terreno lungo viale del Tirreno, vive in quella bella casa a due passi dall'ennesima frana. Ma questa volta è peggio delle altre. Alle prime piogge, se il rio non verrà liberato al più presto, loro saranno travolti dalla furia delle acque. Tante le segnalazioni di pericolo - con tanto di raccomandata - fatte da Gaia Disegni dopo alluvione del 10 settembre a Consorzio di Bonifica e Protezione civile. Abbiamo fatto un sopralluogo a novembre constatando la precarietà della situazione, afferma Ivan Giomi del Consorzio che si occupa della manutenzione dei corsi d'acqua. È anche lui nella proprietà di Disegni insieme a vigili del fuoco, Genio Civile e Protezione Civile. I pompieri guardano la situazione. Qui bisogna procedere in termini di estrema urgenza per una questione di sicurezza e incolumità pubblica: se piove qui l'acqua si alza e travolge tutto, spiegano. L'acqua, infatti, non potendo più scorrere nel suo percorso sotto il ponticello, ha trovato un piccolo canale di sfogo, creando un'ansa sottile annessa e scavando. Parte della baracca è praticamente nel vuoto: assolutamente va liberata e spostata in un'altra parte del giardino, continuano. Praticamente la parte posteriore dell'annesso oggi dà sul baratro. E tutto intorno il terrapieno è crollato giù. La pochissima acqua che scorre lungo il letto del fiume, dopo il ponticello, è quella che scorre e che riesce ad insinuarsi tra le pietre del basamento del manufatto: se continua a far così indebolisce la struttura e crolla anche quella. Tutti gli enti riuniti per emergenza in viale del Tirreno, concordano che quello storico ponticello oggi dimenticato nel bosco vicino alla villa di Disegni crea un problema. Ha problemi di stabilità, è tra le cause dell'occlusione. Non è accorto il padrone di casa, Piero Disegni: È uno storico ponte, apparteneva a Ferrovie: non si uccidono le radici per levare il dente e il dolore. Comunque da oggi partono i lavori. In totale dureranno un paio di mesi, dobbiamo anche mettere in sicurezza le sponde, chiudono dalla Clc che farà l'intervento. Tags nubifragio 10 settembre

Alberi caduti e danni, il Ponente sferza l'isola

[Redazione]

Provinciale bloccata a lungo, una famiglia intrappolata per diversi minuti sulla Civillina. In città cornicioni caduti e tensostrutture divelte. Tags maltempo elba 04 gennaio 2018. Il gazebo del ristorante I Paoli di... Il gazebo del ristorante I Paoli di Portoferraio divolto dal Ponente PORTOFERRAIO. Serata complicata per il fortissimo vento di Ponente. Sono diversi gli interventi che i vigili del fuoco e le squadre di protezione civile dell'isola d'Elba hanno compiuto dalle 17,30 di mercoledì 3 per i danni e i disagi provocati dal maltempo. I danni causati dal vento di Ponente a Portoferraio il danno più grave è legato alla caduta di un pino sulla strada provinciale di San Giovanni. L'incidente ha comportato il blocco della viabilità in entrambi i sensi di marcia per diversi minuti, fino a quando la ditta Monni, la cooperativa d'Alarcon, la Croce Verde, Misericordia e Sant.Sacramento, i vigili del fuoco e la polizia municipale hanno liberato la strada. Il vento ha soffiato forte per tutta la serata. La tensostruttura dell'Elba Rugby è stata gravemente danneggiata. In via delle Galeazze, in centro storico, il vento ha comportato un distacco di intonaco che, cadendo, ha danneggiato tre automobili parcheggiate. Altri danni ad alcuni gazebo e alla tensostruttura delle Ghiaie, già danneggiata in una precedente ondata di maltempo. I vigili del fuoco hanno compiuto diversi interventi per mettere in sicurezza grondaie e cornicioni. Elba occidentale. Super lavoro, nel versante ovest dell'Elba, per gli uomini della Protezione civile Elba occidentale - La Racchetta. Dalle ore 17.30 la sezione Elba Racchetta ha ricevuto circa 35 chiamate. Sulla Civillina sono caduti una decina di pini, e una famiglia è rimasta intrappolata senza possibilità di proseguire e di tornare indietro. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile che hanno impiegato un po' di tempo ad arrivare sul posto per gli alberi trovati sulla strada radicati dal vento. Diversi alberi sono caduti in località Vallebuia, Redi Noce, Marina di Campo, Marciana. Un intervento tempestivo è stato fatto nella frazione di Procchio dove una casetta prefabbricata e una recinzione sono state spazzate via dal forte vento creando pericolo per la viabilità. Tags maltempo elba

Corteolona, spento l'incendio al capannone. Il prefetto: "Andate subito da un medico se avvertite infiammazioni alle vie aeree"

[Redazione]

E' stato spento l'incendio al capannone di Corteolona dove, mercoledì sera, è scoppiato un vasto incendio che ha creato un'emergenza per il timore di possibili inquinamenti ambientali. Coldiretti: "Rimborsare i danni alle aziende". Alcuni residenti hanno spiegato di aver visto, negli ultimi mesi, camion entrare e uscire scaricando materiale.

04 gennaio 2018 Incendio a Corteolona, i sindaci: "Prudenza, non si sa cosa brucia" Le fiamme si sono sviluppate all'interno di un capannone industriale abbandonato di circa 2 mila metri quadri in cemento all'interno del quale erano stoccati da chissà quanto tempo materiali vari, tra cui scarti di materiale plastico. Alcuni residenti hanno però spiegato di aver visto, negli ultimi mesi, camion entrare e uscire scaricando materiale. Mercoledì sera i sindaci del territorio, in prima linea il primo cittadino di Corteolona e Genzone Angelo Della Valle e il sindaco di Inverno e Monteleone Enrico Vignati hanno raccomandato di non uscire di casa se non strettamente necessario, di non restare all'aperto e non aprire le finestre in attesa di capire che cosa stia bruciando. L'ARTICOLO IMMAGINE Video di Donato Albanesi CORTEOLONA. E' da poco stato spento l'incendio al capannone di Corteolona dove, mercoledì sera, è scoppiato un vasto incendio che ha creato un'emergenza per il timore di possibili inquinamenti ambientali. L'edificio è pericolante. Il fumo che si solleva dalle... Il fumo che si solleva dalle operazioni di smantellamento nel capannone incendiato a Corteolona leggi anche: incendio Corteolona, rogo nel capannone abbandonato. Il sindaco: state in casa, non sappiamo cosa brucia L'incendio è scoppiato poco dopo le 19 di mercoledì in un magazzino abbandonato, all'interno c'erano anche scarti di materiale plastico e rifiuti, paura per l'inquinamento. Il vento porta il fumo verso Lodi. È il sospetto che l'incendio sia doloso. Sul posto nove mezzi dei vigili del fuoco da Pavia, Milano, Voghera, Broni, Mede, Sant'Angelo Lodigiano, Inveruno, Lissone. Vertice in Comune con Protezione civile e prefettura A Corteolona e Genzone, sono stati impegnati nello spegnimento una trentina di pompieri con un decina di mezzi dei comandi provinciali di Pavia, Milano e di alcune sedi di pompieri volontari della zona. Il sindaco ha messo a disposizione una palestra per la popolazione, ma hanno preferito tutti stare in casa con le finestre chiuse. Dalla grande struttura, di circa duemila metri quadrati, si è alzata infatti subito una grossa nube di fumo nero visibile a chilometri di distanza: a bruciare, probabilmente, anche plastica e pneumatici. Arpa, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, è intervenuta sul posto con la squadra specialistica posizionando un campionamento ad alto volume nella zona della Cascina San Giuseppe in modo da poter misurare in maniera costante gli eventuali inquinanti presenti (IPA e diossine). La popolazione è invitata a rivolgersi ai presidi sanitari per eventuali infiammazioni delle prime vie respiratorie. Lo scrive in un comunicato la prefettura di Pavia, al termine della lunga riunione in comune a Corteolona che si è tenuta stanotte in seguito all'incendio scoppiato nel capannone abbandonato a Corteolona e Genzone. [image] leggi anche: rogo in Lomellina sette roghi in nove mesi Da dicembre dello scorso anno, con l'esplosione alla raffineria Eni di Sannazzaro, all'ultima emergenza di mercoledì a Mortara Il sindaco di Corteolona ha anche predisposto a titolo precauzionale spazi idonei ad accogliere presso la palestra comunale le persone eventualmente da evacuare. Un centinaio di persone sono già state evacuate dalla frazione Cascina San Giuseppe. A tutela della popolazione residente nelle zone limitrofe - si legge nella nota della Prefettura - è stata svolta una capillare attività di informazione con invito a tenere chiuse le finestre. A titolo precauzionale il sindaco di Corteolona e il sindaco di Inverno e Monteleone stanno predisponendo apposite ordinanze prevedendo anche il divieto di consumo di ortaggi e verdure a foglia larga. leggi anche: corteolona Gori a Corteolona: "Troppi incendi di questo tipo" Il candidato

o del Pd alle elezioni regionali in Lombardia ha postato un video postato su Facebook con alle spalle il capannone in fumo in provincia di Pavia. I vertici delle strutture di protezione civile - conclude la Prefettura - resteranno in costante contatto per monitorare la situazione e adottare ogni eventuale ulteriore misura a tutela della pubblica

incolumità. "Occorre verificare al più presto la realtà dei fatti senza allarmismi, adottare subito tutti gli accorgimenti a tutela della sicurezza e della salute e poi immediatamente accertare le responsabilità e rimborsare i danni diretti e indiretti alle imprese". È quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'incendio scoppiato nel capannone abbandonato a Corteolona e Genzone "dove è stato deciso con un'ordinanza a scopo precauzionale anche il divieto di raccolta e consumo dei prodotti ortofrutticoli e la conservazione separata dei prodotti cerealicoli, in attesa di accertamenti". Incendio nel capannone della plastica a Corteolona

TEMPESTA DI VENTO IN MONTAGNA, ALBERI CADUTI E DANNI AD ABBADIA

[Redazione]

News inserita il 03-01-2018 In paese un grande cedro cade su alcune autovetture (Amiatanews)[0k2_6_1] Inizio anno quantomeno difficile nella zona amiatina, in particolar modo nel territorio comunale di Abbadia San Salvatore, sia in paese che in montagna, a causa delle violente e improvvise raffiche di vento che hanno causato danni ed disagi. Ma andiamo per ordine, quando, nel primo pomeriggio del primo gennaio, intorno alle 14.45, una famiglia di Abbadia San Salvatore, mentre transitava lungo la provinciale all'altezza dell'area chiamata Bosco Impero, si è trovata la strada barrata da due faggi secolari, caduti solo pochi istanti prima, sradicatisi letteralmente dal terreno probabilmente a causa delle violente oscillazioni causate dal vento, che hanno provocato anche la caduta di altri più giovani, anch'essi caduti sulla provinciale. Una tragedia sfiorata perché, stando alle testimonianze, ancora era visibile la polvere causata dallo sradicamento delle piante. Allertato il 112, Carabinieri e Vigili del Fuoco del Distaccamento senese di Piancastagnaio, si sono recati subito sul posto per gestire l'emergenza, la sicurezza e il disagio causato anche dalla strada intransitabile. In breve tempo i Vigili hanno liberato la sede stradale, rendendo così di nuovo percorribile la provinciale. Tutto è bene quel che finisce bene, è proprio il caso di dire. Pericoli scampati, almeno per le persone, anche all'interno del centro di Abbadia San Salvatore, dove il vento è stato anche in questo caso il protagonista negativo della giornata di San Silvestro. Durante la tarda serata raffiche impetuose hanno provocato la caduta di un grande cedro nella zona di Via Venezia (la via che costeggia parte delle scuole medie) che è andato ad abbattersi su alcune auto parcheggiate, causando loro danni ingenti e abbattendo anche un lampione dell'illuminazione pubblica; la caduta di piante ha interessato anche altre zone del centro amiatino, per fortuna senza danni. Le raffiche di libeccio hanno divelto alcuni lampioni dell'illuminazione pubblica e cartelli della segnaletica stradale. Danni anche al campo di erba medica. In seguito una decina gli interventi dei Vigili del Fuoco (sempre di Piancastagnaio), che hanno avuto come oggetto anche cornicioni e tegole pericolanti o spazzati via dal vento. Il vento ha divelto anche cartelli stradali e lampioni e anche altre piante e anche altre piante sono cadute nel centro cittadino per fortuna senza creare danni a persone e beni. Sul posto sempre costante impegno dei Carabinieri, della Protezione Civile e dei tecnici del Comune. Anche il Vice Sindaco di Abbadia, Manuela Paganini, ha voluto rendere nota la situazione attraverso un post sul proprio profilo Facebook: La tempesta di vento che si è abbattuta sul paese ha provocato diversi danni. Un cedro è caduto su alcune auto parcheggiate in via Venezia. Altre piante sono cadute in altre parti del centro urbano senza provocare danni a persone o cose. Lampioni e cartelli stradali divelti. Danni ingenti al campo di erba medica, dove il vento ha divelto il tendone di copertura e i pali dell'illuminazione. Fonte: www.amiatanews.it

Terremoto e danni, qual è la situazione dei comuni fuori dal Cratere

[Redazione]

dei sisma FOLIGNO 511 nuclei familiari, per un totale di 1250 persone, che hanno case di proprietà lesionate e inagibili. Sono quindi persone che ricorrono al Cas, il contributo di autonoma sistemazione. Sono i dati che sono stati raccolti dall' Agenzia Nazionale di Stampa Associata dell' Umbria che ha interpellato il responsabile della protezione civile dell' Umbria, Alfiero Moretti. architetto ha riferito che, fuori dal cratere del sisma, solo a Foligno sono 110 domande attivate, 50 a Gualdo Tadino, 48 a Montefalco, 43 a Marsciano, 20 a Bevagna, 21 a Narni, 18 nella città di Terni, 14 ad Acquasparta, 10 a Gubbio, 11 a Campello sul Clitunno e nessuna richiesta nella città di Perugia. Moretti ha anche spiegato che in totale sono 50 i comuni interessati, anche se si parla prevalentemente della spoletina e ternana, attivando la costruzione delle casette Sae solo nei tre centri più colpiti, Norcia, Cascia e Preci. La data deadline per presentare i progetti di recupero degli edifici condanni lievi è fissata al 30 di aprile prossimo e non è detto che, su disposizione del commissario straordinario Paola De Micheli, si potrebbe avere una proroga fino al 31 di luglio. [INS::INS] Il 31 di marzo, invece, è fissata la scadenza per presentare le schede Aedes con cui si può certificare il danno dell' immobile. Le famiglie che hanno fatto richiesta del Contributo di autonoma sistemazione sono complessivamente 2.399, per un totale di 5.605 persone. [INS::INS] A Norcia sono 972 domande, a Cascia 254, a Preci 92, ma caleranno man mano che verranno consegnate le casette. All' interno del cratere, chi continuerà a percepire il Cas fin quando il proprio alloggio non sarà ristrutturato sono le 441 famiglie (1.009 abitanti) di Spoleto. Print Friendly, PDF & Email Alfiero Moretti Cratere sisma terremoto Articoli correlati [terremoto-326x245] Apertura Sequenza sismica in Italia centrale, 23.300 scosse dal 24 agosto VIDEO 5 novembre 2016 Apertura, Cronaca 0 Sequenza sismica in Italia centrale, 23.300 scosse dal 24 agosto. La sequenza sismica continua con un numero complessivo di scosse pari a circa 23.300 dal 24 agosto. Alle ore 11:00 di oggi, 5 novembre, sono [] Print Friendly, PDF & Email Terremoto, Ussita è distrutta, non ci sono né morti, né feriti, la gente eragia in strada Apertura Terremoto, Ussita è distrutta, non ci sono né morti, né feriti, la gente eragia in strada 26 ottobre 2016 Apertura, Cronaca 0 Terremoto, Ussita è distrutta, non ci sono né morti, né feriti, la gente eragia in strada. Dopo la prima scossa di terremoto di magnitudo 5,4 che ha avuto come epicentro Castelsantangelo sul Nera alle [] Print Friendly, PDF & Email [Il-centro-di-intrattenimento-Gherlinda-326x24] Eventi Corciano, al Gherlinda si dà una mano alle popolazioni di Norcia 4 maggio 2017 Eventi, Musica, Sociale 0 Solidarietà ai cittadini colpiti dal sisma ed esibizione di artisti e musicanti amatoriali Sabato 6 maggio dalle 18 alle 24. Donazioni all' associazione Fondodi solidarietà Corciano (umbriajournal.com) by AVInews CORCIANO In questi mesi in []

Gaeta, è Daniele Viola la vittima dell'incidente mortale all'Italcrafit: aveva 24 anni

[Redazione]

gaeta-tir-incidente-italcraftUn gigante buono, pronto ad aiutare gli altri. Descrivono così Daniele Viola, il giovane ragazzo di 24 anni, vittima del tragico incidente di ieri sera all'Italcrafit di Gaeta. Un destino fatale e assurdo per chi portava semplicemente a spasso il cane e che invece si è ritrovato coinvolto nella furia di un tir. Da definire le cause che hanno fatto perdere il controllo al conducente del camion. Forse una ruota bucata o una banale distrazione. Oggi è un giorno di lutto. Tutta la comunità di Gaeta piange un'altra vita spezzata troppo precocemente. Decine i commenti che riempiono i social per ricordare Daniele e le sue passioni. Dalla partecipazione all'antica tradizione natalizia degli SciuscieBaffone all'impegno costante nella Protezione Civile. Addio Daniele Viola, giovane dai sani principi e di grandi qualità umane ha commentato commosso il gruppo della Fenice Protezione Civile di Gaeta sei stato uno dei giovani, dei più assidui nei circa 7 anni di Volontariato al nostro fianco, il tuo lavoro di Bagnino di Salvataggio ti ha dato la soddisfazione di aver salvato molte vite umane, senza mai vantartene, hai spento centinaia di incendi senza mai farti un graffio ed alla fine un tir impazzito ha stroncato la tua giovane esistenza. Noi tutti ci chiediamo del perché di questa ingiustizia senza trovare una risposta. Ciao Figliolo, che Dio ti accompagni in un posto forse migliore, ma sicuramente lontano dai tuoi cari da tutti noi amici e Volontari della Fenice di Gaeta. Ma al dolore si unisce anche la rabbia. La morte di Daniele Viola ha riaperto il dibattito sulla sicurezza di un'arteria viaria, la Statale Flacca, che da anni provoca morti. Maggiori controlli, maggior rispetto dei limiti di velocità e la realizzazione del fantomatico progetto della Pedemontana sono solo alcune delle possibili soluzioni.

Protezione civile, bilancio 2017 - Sede provvisoria alla nuova fiera - In cantiere progetti per i terremotati

[Redazione]

CIVITANOVA - Il sindaco Ciarapica si è complimentato per l'operato del gruppopcomunale guidato da Aurelio Del Medico giovedì 4 gennaio 2018 - Ore 17:19 - caricamento lettura Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [26047039_1436402636463801_5459123757912567419_n-650x366] Sindaco e assessore Cognigni con Aurelio del Medico al brindisi augurale nella sede della Protezione civile alla nuova fiera [trasloco-terremoto-2-325x244] Bilancio di fine anno per la Protezione civile comunale di Civitanova che chiude anno con una sede provvisoria nella nuova fiera e guarda al futuro con progetti a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. operato del gruppo di protezione civile comunale guidato da Aurelio Del Medico ha ricevuto nei giorni scorsi il plauso del sindaco Fabrizio Ciarapica e dall'assessore Giuseppe Cognigni nella nuova sede, in occasione del tradizionale incontro per scambiarsi gli auguri. Sono orgoglioso del gruppo di Protezione civile comunale ha scritto Ciarapica in un post ringrazio il coordinatore Aurelio Del Medico e i volontari per le tante ore di volontariato fatte in questo anno e per la qualità e quantità dei servizi prestati. Infine voglio fare un invito a tutti, ma soprattutto ai giovani, ad iscriversi alla Protezione civile ed offrire un servizio di grande utilità per tutta la comunità. A riferire i dati dei principali interventi è Del Medico, partendo dall'ultimo intervento del 2017 a Macchie, località di Castelsantangelo. Qui i volontari hanno supportato i residenti di alcune abitazioni colpite dal sisma, effettuando il trasloco di mobili dall'interno di una casa lesionata. In altre occasioni hanno trasportato materiale didattico, cibo e materiale di prima necessità. Quello passato è stato un anno impegnativo per il gruppo comunale ha dichiarato Del Medico che ha seguito sempre il gruppo nei tanti paesi terremotati dell'altomaceratese dove sono stati effettuati oltre cento interventi. Tanto lavoro, ma anche grandi soddisfazioni e riconoscimenti, come la targa che ci ha assegnato il sindaco di Castelsantangelo Mauro Falcucci, gli attestati del comune di Caldarola e del Rotary di Fermo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gru pericolante, trenta famiglie sfollate

[Vittorio Perfetto]

PAURA NEL CENTRO STORICO Gru pericolante, trenta famiglie sfollate Il cedimento del basamento di oltre un metro ha fatto inclinare la struttura. È possibile l'apertura di un'inchiesta di Vittorio Perfetto I L'AQUILA_____ Momenti di paura ieri nel primo pomeriggio nella zona di San Domenico. Una gru di 36 metri di altezza ha rischiato di precipitare in uno dei cantieri della ricostruzione, nel pieno centro storico dell'Aquila. Trenta famiglie sono state sfollate e ospitate negli alberghi - o in casa di parenti - a spese dell'impresa che sta eseguendo i lavori in un edificio in via del Falco. La gru si è improvvisamente piegata su un lato, a causa - molto probabilmente, ma i motivi sono ora al vaglio delle autorità competenti - di un possibile cedimento del basamento, che sembra si sia abbassato di 1,2 metri. È possibile l'apertura di un'inchiesta. L'allarme è scattato intorno alle 14. A intervenire subito gli addetti del Consorzio Di Vincenzo & Strever, che sta eseguendo i lavori, i quali sono riusciti a riequilibrare la gru, come hanno detto gli stessi responsabili del cantiere, che comunque dovranno dare spiegazioni sull'accaduto. Subito dopo sono arrivati gli agenti della polizia municipale già fortemente impegnati nel controllo dei varchi per impedire l'ingresso degli abusivi per la Fiera dell'Epifania - e i vigili del fuoco. E poi le squadre del Servizio emergenza sisma del Comune e una pattuglia della polizia. In poco tempo è stata emessa l'ordinanza da parte del sindaco, Pierluigi Biondi, di chiusura delle strade e di sgombero di trenta famiglie che abitano nella zona. Lo sgombero delle famiglie ha riguardato alcuni edifici su via Sallustio, piazza Fontesecco, via Buccio di Ranallo (dalla chiesa di San Quinziano a via delle Carceri), via del Bargello, via del Falco e via Angioina. Il provvedimento, che si è reso necessario a causa dell'inclinazione di una gru di cantiere, installata su area privata ricadente su un aggregato ricompreso tra via Angioina, via del Bargello e via del Falco, scrive il sindaco, con conseguente, possibile rischio per l'incolumità pubblica, ha decorrenza immediata e fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. I lavori di smontaggio della gru, con un mezzo speciale, dovrebbero essersi conclusi nella notte, tra le 2 e le 3 di questa mattina. Siamo al lavoro per risolvere la situazione, che è assolutamente sotto controllo, ha dichiarato Biondi. Contiamo, nel corso della nottata, di ripristinare la sicurezza della zona. Nessun problema per la Fiera dell'epifania. Abbiamo dovuto disporre lo sgombero momentaneo di circa 30 nuclei familiari. Ringrazio polizia municipale, il Consorzio Di Vincenzo & Strever, titolare del cantiere, che sta collaborando fattivamente, vigili del fuoco, prefettura, forze dell'ordine, Protezione civile e il personale delle Opere pubbliche, che lavorano nel Coc, allestito in via Nurzia fino alla fine dell'emergenza. Cfiiprooiziome RISERVATA -tit_org-

Palermo: doni ai bimbi dell'ospedale con l'autoscala dei Vigili del fuoco

[Redazione]

Palermo, 4 gen. (AdnKronos) - Una Befana, anzi due, che gioca anticipo. L'Epifania è fra due giorni ma all'ospedale 'Cervello' stamattina la vecchietta del 6 gennaio si è già presentata con tanto di cappellaccio escopa per portare doni ai piccoli degenti ricoverati nei reparti pediatrici. La Befana uno è entrata dalla finestra del reparto di Pediatria, salendo con l'autoscala del Comando dei Vigili del Fuoco di Palermo in compagnia del Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò. Sopra ha trovato la Befana due e insieme hanno iniziato il giro per la distribuzione dei giocattoli offerti dall'Associazione Sicilia Eventi. Insieme a loro gli amici cani del Nucleo Cinofilo del Comando dei Vigili del Fuoco, i volontari dell'Associazione Regalami un Sorriso e delle Associazioni di Protezione Civile SanMarco e Aopcs Sicilia. Il tour è partito dalla ludoteca di Pediatria ed è poi proseguito al Pronto soccorso pediatrico e a Ortopediapediatrica, fra lo sguardo incredulo e contento dei bambini. Insieme al Commissario Aricò e al Direttore Sanitario Pietro Greco, tanti medici e operatori e il deputato regionale Vincenzo Figuccia, con la sorella Sabrina, consigliere comunale. L'evento è stato organizzato dal Servizio Educazione alla Salute, responsabile Salvatore Siciliano.

Problemi alle casette, Pirozzi pronto a firmare l'ordinanza di sgombero

[Redazione]

Secondo giorno di sopralluoghi alle casette di Amatrice. Occhi puntati sulle zone di Collemagrone 1 e 2. In paese oggi il sole, l'aria è piacevole e la neve è solo sulle montagne. Il sole però non scalda il sindaco Sergio Pirozzi, che tra una sigaretta e l'altra segue passo passo i tecnici della Sogea, protezione civile e Regione che controllano gli alloggi Sae. Ma i problemi di oggi sono quelli di ieri. Tubi che si ghiacciano, corrente che salta e quindi caldaia che non va e ambienti che rimangono freddi. Qui la temperatura la notte scende abbondantemente sotto lo zero e per gli anziani e i bambini non è così piacevole. "Penso a loro, agli anziani soprattutto. Approccio della mia gente a questa situazione di disagio è stato encomiabile. Un po' ci ha pensato il Comune e un po' ci hanno pensato loro. Ma i problemi ci sono e vanno risolti in tempi molto molto rapidi altrimenti sarò costretto a prendere decisioni forti. Mi riferisco a una ordinanza di sgombero dell'area terremotata con immediato spostamento delle 515 famiglie. Se non è la sicurezza igienico-sanitaria come sindaco non ho il diritto ma il dovere di salvaguardare la mia gente. Quindi o arrivano risposte in tempi brevissimi o prenderò questa decisione". IL SERVIZIO COMPLETO SUL CORRIERE DI RIETI IN EDICOLA IL 5 GENNAIO

Travolto dal tir, Daniele Viola nel ricordo degli amici: "Una vita per gli altri"

[Redazione]

L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo. E' l'ultimo messaggio che Daniele ha scritto sul suo profilo facebook. Forse nessuna frase avrebbe potuto descrivere meglio chi era Daniele, il ragazzo che solo pochi giorni fa, sorridente, aveva augurato a tutta la città un buon inizio di anno, partecipando al tradizionale "sciuscio" gaetano. Annoche invece inizia nel peggiore dei modi per tutta la comunità ancora incredula per il dramma che si è consumato quel maledetto mercoledì. Nelle parole di dolore degli amici, vive il ricordo di un ragazzo che amava aiutare il prossimo, tanto da diventare volontario della Protezione Civile "La Fenice" di Gaeta. Nei mesi estivi, poi, era assistente bagnante in alcuni stabilimenti dellitorale di Serapo. Un ragazzo educato, gentile che un destino crudele ha voluto prematuramente strappare all'affetto dei suoi cari, della sua famiglia e dei suoi tanti amici. Una settimana fa abbiamo condiviso un'intera giornata ricorda un amico -insieme ad altri cari amici, augurando buon anno a tutta Gaeta, mai immaginando che da lì a poco ci avresti lasciato. In così breve tempo, passare da un momento di felicità ad uno di immensa tristezza è scioccante. Straziante il ricordo del coordinatore della Protezione Civile La Fenice di Gaeta, Aldo Baia, che in una lettera aperta ricorda Daniele giovane dai sani principi e di grandi qualità umane, sei stato uno più assidui e costanti nel tuo impegno nei circa 7 anni di Volontariato al nostro fianco il tuo lavoro di bagnino di salvataggio ti ha dato la soddisfazione di aver salvato molte vite umane, senza mai vantartene, hai spento centinaia di incendi senza mai farti un graffio ed alla fine un Tir impazzito ha stroncato la tua giovane esistenza. Ciao Figliolo, che Dio ti accompagni in un posto forse migliore. Parole di vicinanza e cordoglio sono arrivate anche dalla società Pgs Don Bosco Gaeta dove Daniele aveva indossato la maglia da portiere, la maglia numero uno: Un ragazzo presente, attento, volenteroso, ma soprattutto educato mai polemico e rispettoso. Ora giocherai con gli angeli e difenderai con grande cuore la porta del paradiso. La morte di Daniele lascia impietrito il nostro cuore, affidiamo al silenzio della preghiera la tragedia di questa famiglia. E' il messaggio di Don Riccardo e della comunità parrocchiale di San Carlo. Un gigante buono scrivono ancora altri amici, con la passione per il mare. Sognava di diventare un ufficiale. Ci stava riuscendo. La Redazione

Consegnate ai cittadini di Acquasanta le sei casette acquistate grazie al grande cuore dei pratesi

[Redazione]

A poco meno di un anno dall'ultimo terremoto, il territorio di Acquasanta Termecerca di tornare alla normalità anche grazie alla solidarietà dei pratesi. Questa mattina 4 gennaio il sindaco di Prato Matteo Biffoni, il vicesindaco Simone Faggi insieme al sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti, al sindaco di Poggio a Caiano Marco Martini e all'assessore della Protezione civile di Montemurlo Rossella De Masi sono andati personalmente ad Acquasanta per incontrare gli amministratori e per inaugurare le sei casette acquistate grazie ai fondi raccolti dal Comitato pro emergenze Città di Prato. Ad Acquasanta anche il presidente del Comitato Giulio Bardazzi e il responsabile della Protezione Civile di Prato Sergio Brachi. Grazie alle donazioni dei pratesi il Comitato ha raccolto oltre circa 120 mila euro, dei quali 99.600 utilizzati per l'acquisto delle case di legno. La Val di Bisenzio ha acquistato e donato anche uno scuolabus. Come spiegato dal sindaco di Acquasanta Sante Stangoni e dal vicesindaco Luigi Capriotti i moduli serviranno per dare servizi alla comunità e creare luoghi di incontro. [acquasanta] "Acquasanta conta oggi 2.700 abitanti, 200 meno rispetto al periodo pre-terremoto. Molte famiglie sono ancora sfollate, le altre vivono sparse in 54 frazioni - spiega il sindaco Stangoni - Offrire luoghi di ritrovo è fondamentale perché a separare i diversi borghi sono 230 km di strade". Quattro casette saranno usate proprio a questo scopo a Quinto decimo, Cantano, San Martino e Favalanciata. Le altre due sono state montate ad Acquasanta, una per ospitare uffici comunali (la sede del Comune è inagibile), l'altra per la pro loco. "È un segno di vicinanza della nostra comunità a un Comune che ha subito una serie di eventi tremendi, racconti che scuotono l'anima - sottolinea il sindaco Matteo Biffoni -. Ci fa piacere che in questo territorio, dove ancora si contano 14 zone rosse, si senta la vicinanza di Prato in modo tangibile. Oltre alle casette e ai mezzi abbiamo portato il nostro aiuto con la presenza del personale tecnico e della Protezione civile. Voglio ancora ringraziare i nostri volontari e i tanti pratesi che hanno dato il loro contributo per le popolazioni colpite dal terremoto". "Come sempre la solidarietà dimostrata dai cittadini della nostra Provincia è stata forte e immediata - hanno affermato il sindaco di Poggio a Caiano Marco Martini, di Carmignano Edoardo Prestanti e l'assessore di Montemurlo Rossella De Masi -. Questo territorio ha subito una vera tragedia e la nostra comunità ha voluto contribuire con aiuti materiali e concreti al sostegno per la sua rinascita". Sociale Edizioni locali collegate: Prato Data della notizia: 04.01.2018 11:57?

Il terremoto di cui nessuno parla: quello fuori dal cratere in Umbria

[Redazione]

04/01/2018 - 17:21[prociv]PERUGIA - Il terremoto di cui nessuno parla: in Umbria, fuori dal "crateresismico" dei 15 comuni di cui fanno parte i centri più colpiti quali Norcia, Cascia e Preci, ci sono altri 511 nuclei familiari - per un totale di 1.250 persone - che hanno le proprie abitazioni lesionate e quindi inagibili, così da ricorrere al Contributo di autonoma sistemazione (Cas). Solo a Foligno sono 110 le domande attivate, a Gualdo Cattaneo 50, a Montefalco 48, a Marsciano 43, a Narni 21, a Bevagna 20, a Terni 18, ad Acquasparta 14, a Campello sul Clitunno 11, a Gubbio 10, nessuna a Perugia. Numeri raccolti dall'ANSA tramite il centro funzionale della Protezione civile, il cui responsabile, Alfiero Moretti, spiega: "In totale sono 50 i comuni interessati e se anche l'attenzione mediatica è soprattutto rivolta alla Valnerina, noi siamo chiamati a gestire un'emergenza molto più ampia. Fuori dal cratere abbiamo la stragrande maggioranza di edifici con danni lievi, ma ci sono anche abitazioni che sono state seriamente danneggiate".